
RAPPORTO TARANTO 2008

**L'economia reale
dal punto di osservazione
delle Camere di Commercio**

Taranto, 9 maggio 2008

INDICE

SEZIONE I IL QUADRO DI SINTESI DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

INTRODUZIONE

GLI INDICATORI PRINCIPALI DEL LIVELLO DI SVILUPPO

SEZIONE II L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA

LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA

IL VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE: CRESCONO SERVIZI E COSTRUZIONI

I MERCATI INTERNAZIONALI

IL COMMERCIO CON L'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE PROVINCIALI

LE DINAMICHE IMPRENDITORIALI: UN SISTEMA STATICO MA IN EVOLUZIONE

ANNO 2007: LA CRESCITA MANCATA

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

LE PERFORMANCE SETTORIALI: UN QUADRO NEGATIVO

LA RICOMPOSIZIONE DEGLI EQUILIBRI INTERNI AI SETTORI ECONOMICI

APPROFONDIMENTI SULLE IMPRESE

CENNI SULL'IMPRENDITORIA EXTRACOMUNITARIA

DONNE E IMPRESA

LO STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE

LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE IMPRESE LOCALI

IL MERCATO DEL LAVORO

LA RILEVAZIONE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

SEZIONE III IL CONTESTO TERRITORIALE: RITARDO SOCIO - ECONOMICO, FATTORI DI CRESCITA E FRENI ALLO SVILUPPO

IL CAPITALE SOCIALE

IL PATRIMONIO DELLE FAMIGLIE

IL REDDITO LORDO DISPONIBILE E LA SUA DISTRIBUZIONE PER AMPIEZZA DELLE FAMIGLIE

IL TURISMO INTERNAZIONALE

INFRASTRUTTURE E CREDITO

SCENARI PREVISIONALI

SPUNTI DI STUDIO

LE "VERE" NUOVE IMPRESE

GLI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DELLE SOCIETÀ

Il presente rapporto è stato curato dal Centro Studi della Camera di commercio di Taranto in occasione della 6^a Giornata dell'Economia 2008.

(Elaborazioni e testi di Francesca Sanesi)

Il rapporto e l'allegato statistico integrale sono consultabili sul sito <http://www.starnet.unioncamere.it/intranet/Area-Terri/Taranto>. La riproduzione totale o parziale dei contenuti è consentita citando la fonte.

SEZIONE I

IL QUADRO DI SINTESI DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

INTRODUZIONE

I dati analizzati nel presente rapporto, provenienti da diverse fonti statistiche, consentono di tracciare un quadro sintetico aggiornato dell'economia provinciale:

Provincia di Taranto Quadro di sintesi dei principali indicatori

	Provincia di Taranto	Puglia	Italia
Lo sviluppo			
PIL ¹ pro-capite in Euro (2007)	18.835,79	17.071,12	25.861,77
Numero indice (Italia=100)	72,8	-	-
Posizione nella graduatoria delle province italiane	77°	-	-
Variazione % del PIL 2007/2004	13,3	8,7	8,2
Valore aggiunto² (variazione % 2006/2005)			
Totale	-0,1	2,4	3,4
Agricoltura	-1,1	-6,1	-5,4
Industria	-8,5	15	2,3
Servizi	3,2	-0,6	4,1
La competitività			
Grado di apertura al commercio estero ³ (2006)	54,8	26,2	55,2
Propensione all'esportazione ⁴ (2006)	22,7	12,0	27,2
Andamento dell'export (var.% 2007 su 2006)	-0,4	3,5	8,0
Le imprese⁵			
% di imprese extra - agricole su totale attive (2007)	69	72	82
% di imprese extra - agricole costituite in forma societaria ⁶ (2007)	26	24	37
Tasso di crescita ⁷ delle imprese(2007)	-1,6	-0,4	-0,1
Il mercato del lavoro⁸			
Tasso di attività (15-64 - media 2007)	50,5	52,6	62,5
Tasso di occupazione (15 - 64 - media 2007)	45,1	46,7	58,7
Tasso di disoccupazione (media 2007)	10,6	11,2	6,1
Tasso di inattività ⁹ (15-64 - media 2007)	49,5	47,4	37,5
I fattori di contesto			
Rapporto % sofferenze/impieghi ¹⁰ (2007)	6,93	6,36	3,12
Indice di dotazione infrastrutturale totale ¹¹ (2007 - Italia=100)	130,2	93,5	-
Indice di dotazione infrastru. totale senza porti (2007 - Italia=100)	83,7	88,4	-
Indice di qualità della vita (2007)			
Il Sole 24 Ore ¹² (posto nella graduatoria delle 103 province italiane)	98° (da 102° nel 2006)	-	-
Italia Oggi ¹³ (posto nella graduatoria delle 103 province italiane)	99° (da 84° nel 2006)	-	-

¹ Questo indicatore si basa su un modello che lega simultaneamente il Prodotto Interno Lordo ad alcuni indicatori disponibili a livello territoriale a cadenza infra-annuale e ad una estrapolazione impostata sul trend storico di tale indicatore.

² Valore aggiunto a prezzi correnti. Ns. elaborazioni su dati Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne.

³ Import-Export/Valore aggiunto*100.

⁴ Export/Valore aggiunto*100.

⁵ Il flusso delle cancellazioni per le elaborazioni di questa sezione è stato calcolato al lordo (ovvero li comprendono) dei dati relativi alle cancellazioni disposte d'ufficio dalla Camera di commercio in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

⁶ (Società di capitale + Società di persone)/Sedi extra - agricole attive *100.

⁷ (Iscrizioni - cessazioni)/registrate di inizio periodo*100.

⁸ Stime provinciali Rilevazione Istat Forze di Lavoro media 2007.

⁹ Rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

¹⁰ Ns. elaborazioni su Banca d'Italia - Base Informativa Pubblica.

¹¹ Istituto Guglielmo Tagliacarne.

¹² Il Sole 24Ore, Indagine sulla qualità della vita, dicembre 2007.

¹³ Italia Oggi, Rapporto 2007 sulla qualità della vita in Italia, dicembre 2007.

GLI INDICATORI PRINCIPALI DEL LIVELLO DI SVILUPPO

(Per tutti gli approfondimenti metodologici e le fonti si rimanda al corpo del testo. Tali note si omettono in questo quadro sintetico.)

Il valore aggiunto	Il commercio con l'estero	La demografia delle imprese	Il mercato del lavoro	Infrastrutture e credito
<p>In quanto indicatore sintetico del concetto di crescita economica territoriale, il v.a., meglio di ogni altra informazione statistica, può restituire il livello di sviluppo provinciale. Per Taranto il v.a. a prezzi correnti ha subito nel 2006 una variazione negativa dello 0,1%, principalmente a causa del considerevole decremento produttivo dell'industria in senso stretto. Sotto il profilo della composizione percentuale, si conferma la vocazione terziaria del territorio, con i Servizi che producono il 70,6% del totale del v.a. provinciale, aumentando il loro peso di 2,2 punti rispetto al 2005 soprattutto a svantaggio dell'industria che indietreggia al 26,4% dell'economia. Aumenta il PIL pro capite, sfiorando nel 2006 i 18mila Euro e ampiamente superandoli, con 18.836 Euro, nel 2007. Una crescita notevole che tuttavia non riesce ancora a colmare l'enorme divario che è per questo indicatore separa Taranto dal dato italiano.</p>	<p>In decremento, per l'anno 2007, anche le esportazioni: la crescita si attesta su -0,4% con 2,0 miliardi di Euro di export, trainato in prevalenza dal settore Metalmeccanico, con circa l'81% del totale provinciale, e in misura residuale dagli altri settori. Fra le merci, i prodotti della siderurgia, i tubi e petrolio greggio e gas naturale sono quelle che presentano i valori di esportazione più alti, dimostrando come la grande industria continui a sostenere il commercio estero della nostra provincia. Infatti, anche le importazioni, in aumento rispetto al 2006 e ammontanti a circa 2,8 miliardi di Euro, riflettono questa configurazione dell'interscambio commerciale tarantina: il 90% dell'import è afferente ai settori Metalmeccanico e Altro Industria, così come i prodotti sopra citati sono anche in questo caso i primi tre per valore di importazione.</p> <p>Ulteriore conferma perviene dalla classificazione dei beni commercializzati secondo la Tassonomia di Pavitt, ovvero secondo il contenuto tecnologico: il 75,7% dei prodotti esportati rientra fra quelli tradizionali e standard, mentre la provincia porta sull'estero solo il 12,1% di prodotti specializzati e hightech. Elevate, ma inferiori al dato italiano la propensione all'export e il grado di apertura al commercio estero (22,7 e 54,8). In crescita notevole i flussi di IDE (investimenti diretti esteri) in entrata ed in uscita.</p>	<p>Pessima la performance imprenditoriale: 789 unità registrate in meno fra il 2006 ed il 2007, un saldo fra iscrizioni e cessazioni negativo per 804 unità, un tasso di sviluppo annuale negativo pari a -1,6%, un tasso di mortalità superiore a quello di natalità per 1,7 punti percentuali. Il tessuto produttivo tarantino, già caratterizzato da grande staticità, subisce nel 2007 una battuta d'arresto considerevole. Fra le forme giuridiche, tuttavia, tengono bene le società di capitale, che presentano sempre un saldo iscrizioni-cessazioni positivo e una notevole crescita della loro incidenza percentuale sul totale delle imprese registrate in provincia. Ancora una volta di segno negativo, invece, la performance delle ditte individuali che, pur rappresentando il 70,4% delle attività registrate, conoscono ormai un graduale ridimensionamento a favore delle forme più complesse di creazione d'impresa. Relativamente ai settori, poi, segni negativi per tutti i settori, ad eccezione delle Attività ausiliarie intermediazione finanziaria, mentre si assiste alla progressiva terziarizzazione del tessuto produttivo, con i settori tradizionali che perdono 2,83 punti di incidenza sul totale dell'economia a favore dei servizi alle imprese ed alle persone, che ne guadagnano 1,97. Lievissimo l'aumento delle imprese in liquidazione, mentre decrescono nel 2007 le imprese entrate in fallimento.</p>	<p>Buona la tendenza occupazionale della provincia nel 2007. 178.000 le unità occupate (3.000 in più rispetto al 2006), in aumento però le persone in cerca di lavoro (21.000 a fronte dei 18.000 del 2006). Crescono gli occupati nei Servizi e in Agricoltura, mentre diminuiscono quelli relativi al settore Industria.</p> <p>In crescita naturalmente sia tasso di attività (50,5% quello 15-64 anni) sia il tasso di occupazione (45,1% nella stessa fascia di età). Sale, come visto, anche il tasso di disoccupazione (10,6% nel 2007), comunque inferiore di 2,2 punti a quello registrato nel 2005.</p>	<p>Nell'area tarantina, anche nel 2007, permangono ancora carenze tanto a livello di infrastrutture puntuali quanto di infrastrutture di rete (materiali ed immateriali). Distanti dalla media regionale restano la dotazione stradale, ferroviaria e aeroportuale, nonché le strutture per l'istruzione e quelle sanitarie. Rilevante il gap nella dotazione di strutture culturali e ricreative. Superiori, invece, ai dati pugliesi sono i risultati per la dotazione di impianti e reti energetico - ambientali, di strutture e reti per la telefonia e la telematica, di reti bancarie e di servizi vari e naturalmente di porti, il cui numero indice, pari a 548,3 evidenzia l'importanza di tale infrastruttura per l'economia ionica. Questo dato ovviamente influenza la composizione dell'indice di dotazione infrastrutturale complessivo, che, al netto dei porti, scende sotto la media pugliese.</p> <p>Relativamente al credito, nel 2007 gli impieghi bancari erogati dalle banche a famiglie ed imprese sul territorio provinciale crescono dell'8,5%, così come aumentano del 4,0% i depositi, in costante incremento dal 2003. Diminuiscono invece in misura sensibile le sofferenze rapportate agli impieghi (al 6,47%). Un dato molto positivo in quanto misura la rischiosità del credito e, quindi, l'attitudine degli istituti di credito ad erogare o meno finanziamenti al territorio.</p>

SEZIONE II

L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA

LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA

IL VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE: CRESCONO SERVIZI E COSTRUZIONI.

Nel 2006 la provincia di Taranto ha registrato una variazione negativa del VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI¹⁴ (pari, in termini assoluti, a 8.871 milioni di euro) dello 0,1% rispetto al 2005, determinata principalmente dal drastico ridimensionamento produttivo dell'Industria in senso stretto (-12,4%) e dal lieve calo dell'Agricoltura (-1,1%). Quest'ultimo settore, tuttavia, "tiene" meglio che nelle altre province pugliesi dove, ad eccezione di Bari che presenta lo stesso valore tarantino, la perdita in termini percentuali arriva addirittura al -21,6% della provincia di Lecce.

Il risultato negativo dell'Industria, invece, è unico nel panorama regionale ed è peraltro contenuto dal delta positivo delle Costruzioni (+5,5%). Crescono, poi, del 3,2% i Servizi (migliore risultato a livello pugliese), a dimostrazione della lenta ma progressiva terziarizzazione dell'apparato produttivo ionico.

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (importi in milioni di euro) - Anno 2006

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PUGLIA	2.323	8.848	4.924	13.772	43.083	59.178
FOGGIA	609	932	701	1.633	6.344	8.586
BARI	816	4.026	2.200	6.226	18.090	25.132
TARANTO	465	1.601	539	2.141	6.266	8.871
BRINDISI	224	900	429	1.329	4.047	5.600
LECCE	209	1.390	1.055	2.444	8.336	10.989
NORD OVEST	5.245	106.387	23.500	129.887	287.327	422.458
NORD EST	6.350	76.694	18.861	95.555	195.994	297.899
CENTRO	4.391	45.208	15.256	60.464	220.425	285.280
SUD E ISOLE	11.207	40.945	22.159	63.104	235.182	309.494
TOTALE (*)	27.193	270.001	79.776	349.777	939.616	1.316.586

* I dati del totale Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"Extra-regio".

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

¹⁴ Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi), e per eliminare l'effetto dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente al 30 giugno dell'anno di riferimento in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area.

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica - Variazione % 2006/2005

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PUGLIA	-6,1	8,1	29,9	15,0	-0,6	2,4
FOGGIA	-10,8	13,6	26,3	18,7	-7,6	-3,8
BARI	-1,1	15,0	35,1	21,4	1,9	6,0
TARANTO	-1,1	-12,4	5,5	-8,5	3,2	-0,1
BRINDISI	-2,6	13,6	24,2	16,8	-4,1	0,2
LECCE	-21,6	12,1	40,5	22,8	-1,2	2,7
NORD OVEST	-2,2	-1,1	8,0	0,5	5,3	3,7
NORD EST	-4,5	11,1	-10,6	6,0	5,0	5,1
CENTRO	-2,7	-3,2	15,5	0,9	6,9	5,4
SUD E ISOLE	-8,4	-0,1	7,2	2,3	-0,2	0,0
TOTALE	-5,4	1,9	4,0	2,3	4,1	3,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Anche la composizione percentuale del valore aggiunto conferma tale evidenza: i Servizi rappresentano il 70,6% del totale, guadagnando 2,2 punti percentuali rispetto al 2005; l'Industria "pesa" per il 26,4%, con 2,3 punti in meno rispetto all'anno precedente; l'Agricoltura perde solo 0,1 punti percentuali rispetto al 2005, attestandosi sul 5,2% del totale dell'economia.

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (composizione percentuale) - Anno 2006

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PUGLIA	3,9	15,0	8,3	23,3	72,8	100,0
FOGGIA	7,1	10,9	8,2	19,0	73,9	100,0
BARI	3,2	16,0	8,8	24,8	72,0	100,0
TARANTO	5,2	18,0	6,1	24,1	70,6	100,0
BRINDISI	4,0	16,1	7,7	23,7	72,3	100,0
LECCE	1,9	12,6	9,6	22,2	75,9	100,0
NORD OVEST	1,2	25,2	5,6	30,7	68,0	100,0
NORD EST	2,1	25,7	6,3	32,1	65,8	100,0
CENTRO	1,5	15,8	5,3	21,2	77,3	100,0
SUD E ISOLE	3,6	13,2	7,2	20,4	76,0	100,0
TOTALE	2,1	20,5	6,1	26,6	71,4	100,0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Riportato alla popolazione residente al 30 giugno, il valore aggiunto offre anche un indicatore che è possibile confrontare territorialmente e che misura la crescita economica di un'area anche in rapporto alle altre. La battuta d'arresto nella crescita del valore aggiunto si aggiunge, infatti, al ritardo della provincia di Taranto nella

produzione della ricchezza rispetto al resto dell'Italia in termini di PRODOTTO INTERNO LORDO PRO CAPITE¹⁵. Esso, pur crescendo in termini assoluti dai 17.986,23 Euro del 2006 ai 18.835,79 del 2007, incremento che porta Taranto dal 79° al 77° posto nella graduatoria delle province italiane per PIL pro capite, resta tuttavia lontano dai risultati nazionali: un gap di oltre 7.000 Euro che allontana Taranto, come tutte le province pugliesi (e meridionali) dal più ricco centro - nord.

Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti negli anni 2006 e 2007 e variazioni rispetto al 2004								
Regioni e province	Anno 2006				Anno 2007			
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)	Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2006/2004	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)	Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2007/2004
PUGLIA	18	16.555,87	-1	5,4	17	17.071,12	0	8,7
FOGGIA	102	14.174,27	-1	4,4	102	14.372,57	-1	5,9
BARI	81	17.821,02	-4	3,4	81	18.483,23	-4	7,2
TARANTO	79	17.986,23	2	8,1	77	18.835,79	4	13,3
BRINDISI	94	16.143,82	-2	6,5	94	16.186,78	-2	6,7
LECCE	99	15.248,46	1	8,0	96	15.732,29	4	11,5
NORD OVEST	1	30.198,48	0	3,9	1	31.107,91	0	7,0
NORD EST	2	29.918,27	0	5,1	2	30.896,78	0	8,6
CENTRO	3	27.976,21	0	4,3	3	28.938,54	0	7,9
SUD E ISOLE	4	17.052,06	0	6,0	4	17.456,75	0	8,5
TOTALE	-	25.109,32	-	5,1	-	25.861,77	-	8,2

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Inoltre, la crescita annua 2007/2006, pur migliore di quella 2006/2005 (rispettivamente +4,7% e + 4,1%) è meno sostenuta di quella registrata nel 2005 e nel 2004 (+5,8% e +6,3%).

¹⁵ Parallelamente alla valutazione del valore aggiunto per l'anno 2006 viene fornita una stima del Prodotto Interno Lordo provinciale per gli anni 2006 e 2007. Il Prodotto Interno Lordo (valutato ai prezzi di mercato) del 2006 è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Per il 2007, invece, si è utilizzato un modello che lega simultaneamente il Prodotto Interno Lordo ad alcuni indicatori disponibili a livello territoriale a cadenza infra -annuale ed ad una estrapolazione che si basa sul trend storico di tale indicatore.

Variazioni percentuali annue a prezzi correnti del Prodotto Interno Lordo pro capite 2003-2007				
Regioni e province	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006
PUGLIA	2,4	1,2	3,3	3,1
FOGGIA	3,0	-0,7	1,7	1,4
BARI	0,7	-0,2	2,9	3,7
TARANTO	6,3	5,8	4,1	4,7
BRINDISI	2,0	0,4	4,7	0,3
LECCE	2,9	2,4	3,8	3,2
NORD OVEST	2,7	0,6	3,0	3,0
NORD EST	2,3	1,3	3,2	3,3
CENTRO	4,0	1,0	2,2	3,4
SUD E ISOLE	2,7	2,0	3,2	2,4
TOTALE	3,0	1,2	3,0	3,0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

I MERCATI INTERNAZIONALI

IL COMMERCIO CON L'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE PROVINCIALI

Nel 2007 l'andamento delle ESPORTAZIONI ha subito una battuta d'arresto. Le esportazioni totali hanno raggiunto il valore di 2.012.495.462 euro, pari ad una variazione negativa per 0,4 punti percentuali rispetto al 2006. Nel 2007, dunque, la provincia jonica, insieme a Brindisi, con -0,4%, detiene il primato negativo per questo indicatore, mentre Foggia, Bari e Lecce continuano a crescere (rispettivamente del 10,4%, 6,0% e 5,1%). Pur rappresentando il 28,3% del totale dell'export della Regione, Taranto resta ancora seconda a Bari con il 45,1%.

Commercio estero delle province italiane.
Valore delle esportazioni 2006-2007 e variazione percentuale.
Valori in euro

Regioni e province	ESPORTAZIONI		
	2006	2007	Var.06/07
PUGLIA	6.877.873.368	7.121.964.531	3,5
FOGGIA	415.962.797	459.145.625	10,4
BARI	3.030.111.275	3.213.429.120	6,0
TARANTO	2.020.028.303	2.012.495.462	-0,4
BRINDISI	849.276.776	845.675.318	-0,4
LECCE	562.494.217	591.219.006	5,1
NORD OVEST	132.965.685.066	143.814.455.560	8,2
NORD EST	104.411.887.023	111.900.505.440	7,2
CENTRO	51.616.542.089	55.387.620.064	7,3
SUD E ISOLE	36.763.931.013	41.099.655.658	11,8
PROVINCIA NON SPECIFICATA	6.254.839.773	6.430.830.997	2,8
TOTALE	332.012.884.964	358.633.067.719	8,0

Fonte: Istat

Il Metalmeccanico costituisce la macrovoce di export preponderante anche per il 2007: con un valore totale pari a 1,6 miliardi di euro, esso rappresenta l'80,7% del totale, a fronte dei modestissimi valori dei residui macrosettori.

Rispetto all'anno precedente, tuttavia, sono da rilevare spostamenti di peso nella composizione percentuale dell'export, con il macrosettore "Chimica, gomma, plastica" che rappresenta il 2,7% delle esportazioni provinciali, perdendo rispetto al 2006 2,7 punti percentuali, e "Agricoltura e pesca", che perdono 0,2 punti, che si spostano sullo stesso "Metalmeccanico" (+0,8%), sul "Sistema Moda" (+0,5%) e su "Altro industria" (+1,5%).

Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2007. Valori in euro.								
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale								
Regioni e province	Agricoltura e Pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta	
PUGLIA	575.477.824	8,1	351.922.410	4,9	824.677.858	11,6	27.927.127	0,4
FOGGIA	87.705.128	19,1	69.730.013	15,2	3.893.941	0,8	2.518.681	0,5
BARI	449.478.465	14,0	191.905.344	6,0	460.978.208	14,3	14.807.047	0,5
TARANTO	12.323.631	0,6	14.328.322	0,7	50.587.778	2,5	1.907.905	0,1
BRINDISI	13.837.415	1,6	49.703.016	5,9	24.801.036	2,9	3.287.315	0,4
LECCE	12.133.185	2,1	26.255.715	4,4	284.416.895	48,1	5.406.179	0,9
NORD OVEST	933.011.145	0,6	6.988.419.264	4,9	13.686.859.853	9,5	3.485.924.688	2,4
NORD EST	1.993.134.793	1,8	6.762.691.394	6,0	13.948.330.649	12,5	2.819.527.221	2,5
CENTRO	592.252.387	1,1	2.123.259.169	3,8	11.253.240.517	20,3	1.628.706.096	2,9
SUD E ISOLE	1.328.214.350	3,2	2.985.211.683	7,3	2.934.850.983	7,1	637.321.375	1,6
PROVINCIA NON SPECIFICATA	1.448.643	0,0	1.488.187	0,0	70.174.405	1,1	32.012.329	0,5
TOTALE	4.848.061.318	1,4	18.861.069.697	5,3	41.893.456.407	11,7	8.603.491.709	2,4

Regioni e province	Chimica gomma plastica		Metalmeccanico		Altro industria		Totale	
PUGLIA	1.220.248.535	17,1	3.203.987.499	45,0	917.723.278	12,9	7.121.964.531	100,0
FOGGIA	17.167.119	3,7	261.182.360	56,9	16.948.383	3,7	459.145.625	100,0
BARI	582.111.196	18,1	903.705.654	28,1	610.443.206	19,0	3.213.429.120	100,0
TARANTO	55.305.062	2,7	1.623.548.022	80,7	254.494.742	12,6	2.012.495.462	100,0
BRINDISI	544.959.413	64,4	198.368.291	23,5	10.718.832	1,3	845.675.318	100,0
LECCE	20.705.745	3,5	217.183.172	36,7	25.118.115	4,2	591.219.006	100,0
NORD OVEST	24.653.021.865	17,1	86.261.923.440	60,0	7.805.295.305	5,4	143.814.455.560	100,0
NORD EST	9.193.293.212	8,2	63.908.621.201	57,1	13.274.906.970	11,9	111.900.505.440	100,0
CENTRO	11.225.036.744	20,3	23.173.532.826	41,8	5.391.592.325	9,7	55.387.620.064	100,0
SUD E ISOLE	14.702.517.508	35,8	15.837.443.463	38,5	2.674.096.296	6,5	41.099.655.658	100,0
PROVINCIA NON SPECIFICATA	43.934.069	0,7	169.241.708	2,6	6.112.531.656	95,1	6.430.830.997	100,0
TOTALE	59.817.803.398	16,7	189.350.762.638	52,8	35.258.422.552	9,8	358.633.067.719	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

Scendendo nel dettaglio, i "Prodotti della siderurgia" sono le merci che presentano il valore maggiore di export, con 1,7 milioni di euro ed un lieve incremento

pari ad un punto percentuale rispetto al 2006. In diminuzione anche il valore di “Tubi”, che pur rappresentando la seconda voce merceologica dell’export in termini numerici, perde il 14,6% rispetto all’anno precedente. In aumento il valore di “Petrolio greggio e gas naturale”, al terzo posto della graduatoria, con +14,8 punti rispetto al 2006.

Prime 30 merci per valore delle esportazioni. Anni 2006 e 2007, valori in euro e variazione %.			
Merci	ESPORTAZIONI		
	2.006	2.007	var.%
1 Prodotti della siderurgia	1.057.850.640	1.068.245.580	1,0
2 Tubi	328.592.087	280.507.810	-14,6
3 Petrolio greggio e gas naturale	203.518.185	233.591.739	14,8
4 Motori, generatori e trasformatori elettrici	156.650.699	169.572.246	8,2
5 Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	37.357.031	41.358.848	10,7
6 Prodotti di cokeria	17.271.712	25.645.717	48,5
7 Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	26.841.559	24.570.187	-8,5
8 Prodotti petroliferi raffinati	81.230.770	14.786.629	-81,8
9 Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	16.468.460	11.912.627	-27,7
10 Altre macchine per impieghi speciali	11.795.396	8.922.487	-24,4
11 Aeromobili e veicoli spaziali	0	8.391.222	-
12 Bevande	9.894.991	7.726.167	-21,9
13 Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	1.494.529	7.225.956	383,5
14 Altri prodotti in metallo	2.650.650	6.619.809	149,7
15 Altre macchine di impiego generale	7.748.099	5.646.936	-27,1
16 Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	4.092.904	5.353.949	30,8
17 Apparecchi elettrici n.c.a.	554.973	5.197.229	836,5
18 Articoli in materie plastiche	3.934.841	4.866.821	23,7
19 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.769.184	4.146.953	49,8
20 Mobili	2.380.251	4.100.781	72,3
21 Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia	46.174	4.029.821	8.627,5
22 Macchine utensili	279.716	4.020.313	1.337,3
23 Altri prodotti alimentari	1.430.588	3.874.245	170,8
24 Altri prodotti chimici	3.955.681	3.753.774	-5,1
25 Cemento, calce e gesso	4.043.449	3.488.196	-13,7
26 Tessuti	2.915.107	3.440.029	18,0
27 Elementi da costruzione in metallo	2.487.886	3.392.391	36,4
28 Autoveicoli	2.374.023	3.350.039	41,1
29 Fili e cavi isolati	148.663	3.294.015	2.115,8
30 Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	2.033.498	3.288.045	61,7

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, è l’Unione Europea a 15 ad aver assorbito la percentuale più elevata di esportazione jonica: 64,8% che sale a 65,3% se si considerano i Paesi entrati nell’UE nel 2004 e nel 2007. Abbastanza alta anche la quota

di export verso Altri paesi dell'Asia (12,2%) e verso l'America Settentrionale (9,6%). Nell'anno trascorso è stata la Spagna il primo Paese per valore dell'export tarantino (oltre 348 milioni di Euro), immediatamente seguita da Francia (oltre 337 milioni di Euro) e Stati Uniti (190 milioni di Euro). Un incremento eccezionale è quello che si registra per l'export verso Thailandia, Kazakistan, Corea del Sud e Australia, con variazioni percentuali fra il 1.099,8% ed il 6.893,3%. Diminuisce, invece, rispettivamente del 6,2% e del 25,2%, l'export verso Cina e India.

Le IMPORTAZIONI registrano una crescita percentuale rispetto al 2006 pari al 5,1%: con un valore di 2.847.609.477 Euro, esse rappresentano il 34% dell'import regionale, precedute solo da quelle baresi, al 36% del totale pugliese.

Commercio estero delle province italiane.
Valore delle importazioni 2006-2007 e variazione percentuale.
Valori in euro

Regioni e province	ESPORTAZIONI		
	2006	2007	Var.06/07
PUGLIA	7.598.484.469	8.383.323.626	10,3
FOGGIA	500.761.646	665.906.194	33,0
BARI	2.759.365.732	2.985.941.654	8,2
TARANTO	2.709.475.828	2.847.609.477	5,1
BRINDISI	1.225.950.958	1.453.555.893	18,6
LECCE	402.930.305	430.310.408	6,8
NORD OVEST	155.483.264.687	172.231.467.883	10,8
NORD EST	73.294.997.538	79.427.600.489	8,4
CENTRO	54.405.834.597	59.055.869.145	8,5
SUD E ISOLE	46.372.850.924	50.568.120.999	9,0
PROVINCIA NON SPECIFICATA	22.907.734.817	6.797.317.309	-70,3
TOTALE	352.464.682.563	368.080.375.825	4,4

Fonte: Istat

I macrosettori “Metalmeccanico”, con il 41,9%, e “Altro industria”, con il 47,5%, assorbono la quota più elevata di import dall'estero.

**Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2007. Valori in euro.
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale**

Regioni e province	Agricoltura e Pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta	
PUGLIA	578.800.144	6,9	575.322.393	6,9	662.426.743	7,9	111.334.621	1,3
FOGGIA	104.791.082	15,7	56.405.983	8,5	17.083.855	2,6	11.278.823	1,7
BARI	406.681.109	13,6	371.984.142	12,5	408.810.745	13,7	67.205.541	2,3
TARANTO	6.914.892	0,2	28.413.600	1,0	50.215.865	1,8	12.558.406	0,4
BRINDISI	36.385.297	2,5	76.029.776	5,2	13.330.462	0,9	7.320.549	0,5
LECCE	24.027.764	5,6	42.488.892	9,9	172.985.816	40,2	12.971.302	3,0
NORD OVEST	3.673.064.715	2,1	8.266.918.784	4,8	9.078.146.001	5,3	4.450.134.221	2,6
NORD EST	3.069.162.911	3,9	7.164.664.353	9,0	9.069.291.884	11,4	4.200.228.731	5,3
CENTRO	1.468.694.113	2,5	4.927.162.808	8,3	4.678.278.584	7,9	2.076.702.107	3,5
SUD E ISOLE	1.921.101.471	3,8	2.579.618.655	5,1	2.381.019.295	4,7	914.209.810	1,8
PROVINCIA NON SPECIFICATA	17.172.488	0,3	890.807	0,0	8.696.362	0,1	6.419.059	0,1
TOTALE	10.149.195.698	2,8	22.939.255.407	6,2	25.215.432.126	6,9	11.647.693.928	3,2

Regioni e province	Chimica gomma plastica		Metalmeccanico		Altro industria		Totale	
PUGLIA	1.900.559.264	22,7	2.553.593.359	30,5	2.001.287.102	23,9	8.383.323.626	100,0
FOGGIA	57.257.149	8,6	382.626.040	57,5	36.463.262	5,5	665.906.194	100,0
BARI	898.677.573	30,1	683.120.849	22,9	149.461.695	5,0	2.985.941.654	100,0
TARANTO	202.816.956	7,1	1.193.584.241	41,9	1.353.105.517	47,5	2.847.609.477	100,0
BRINDISI	716.701.603	49,3	151.310.365	10,4	452.477.841	31,1	1.453.555.893	100,0
LECCE	25.105.983	5,8	142.951.864	33,2	9.778.787	2,3	430.310.408	100,0
NORD OVEST	32.442.020.385	18,8	84.803.359.540	49,2	29.517.824.237	17,1	172.231.467.883	100,0
NORD EST	9.494.515.782	12,0	40.478.960.260	51,0	5.950.776.568	7,5	79.427.600.489	100,0
CENTRO	11.573.082.787	19,6	25.365.805.730	43,0	8.966.143.016	15,2	59.055.869.145	100,0
SUD E ISOLE	7.906.857.145	15,6	12.207.754.537	24,1	22.657.560.086	44,8	50.568.120.999	100,0
PROVINCIA NON SPECIFICATA	2.697.239	0,0	20.989.194	0,3	6.740.452.160	99,2	6.797.317.309	100,0
TOTALE	61.419.173.338	16,7	162.876.869.261	44,3	73.832.756.067	20,1	368.080.375.825	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

Relativamente ai prodotti, nel 2007 i “Prodotti della siderurgia” (con il 29,2% in più rispetto al 2006), i “Minerali di ferro” (in decremento di 0,8 punti rispetto all'anno precedente) e il “Carbon fossile” (pur in calo del 5%) sono i generi maggiormente importati nella provincia, rispecchiando la vocazione prevalentemente industriale del commercio estero tarantino. Da rilevare la straordinaria crescita delle voci “Macchine utensili” (+5.522,1% rispetto al 2006, con un valore di 9,35 milioni di euro) e “Articoli in

materie plastiche” (+673,8%), nonché l’ottima performance di “Cemento, calce e gesso” (+114,2).

**Prime 30 merci per valore delle importazioni.
Anni 2006 e 2007, valori in euro e variazione %.**

Merci	IMPORTAZIONI		
	2.006	2.007	var. %
1 Prodotti della siderurgia	538.862.481	695.949.323	29,2
2 Tubi	688.891.228	683.240.815	-0,8
3 Petrolio greggio e gas naturale	605.284.845	575.148.494	-5,0
4 Motori, generatori e trasformatori elettrici	242.731.706	252.822.811	4,2
5 Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	65.666.802	69.727.833	6,2
6 Prodotti di cokeria	74.347.599	46.436.590	-37,5
7 Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	44.336.553	43.631.039	-1,6
8 Prodotti petroliferi raffinati	39.365.970	43.266.995	9,9
9 Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	44.275.773	37.343.685	-15,7
10 Altre macchine per impieghi speciali	15.549.842	30.483.315	96,0
11 Aeromobili e veicoli spaziali	32.847.685	27.793.843	-15,4
12 Bevande	30.323.458	25.824.531	-14,8
13 Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	19.287.215	23.000.875	19,3
14 Altri prodotti in metallo	14.608.802	21.390.263	46,4
15 Altre macchine di impiego generale	18.475.026	20.318.060	10,0
16 Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	18.320.352	17.478.294	-4,6
17 Apparecchi elettrici n.c.a.	26.423.289	17.249.428	-34,7
18 Articoli in materie plastiche	1.968.775	15.234.400	673,8
19 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	14.390.537	14.725.522	2,3
20 Mobili	13.791.870	14.360.803	4,1
21 Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia	12.288.836	11.153.138	-9,2
22 Macchine utensili	166.242	9.346.250	5.522,1
23 Altri prodotti alimentari	5.617.360	9.331.255	66,1
24 Altri prodotti chimici	9.027.776	8.965.115	-0,7
25 Cemento, calce e gesso	3.059.935	6.554.044	114,2
26 Tessuti	4.725.082	6.474.378	37,0
27 Elementi da costruzione in metallo	5.627.899	6.299.826	11,9
28 Autoveicoli	6.107.519	6.017.832	-1,5
29 Fili e cavi isolati	5.293.308	5.622.615	6,2
30 Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	7.478.040	5.504.746	-26,4

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Rispetto ai mercati, l’Unione Europea resta l’area di maggiore approvvigionamento per la provincia tarantina con il 20,4% nella UE a 15, che arriva al 21,3 nella UE a 27. Elevato anche l’import da Altri Paesi europei (21% del totale) e dall’America centrale e meridionale (20,2%), dall’Oceania e altro (11,1%) e dall’America settentrionale (10,9%).

Brasile e Ucraina, infatti, rispettivamente con 513 milioni di Euro e 334 milioni di Euro, sono i primi due Paesi (il primo in decremento del 2,1% rispetto al 2006, la seconda in crescita del 52,9%) per valore dell'import. Seguono Australia, Stati Uniti, Russia e Danimarca. In calo del 10,6% la Cina, con 170 milioni di Euro.

Nel 2007 le importazioni hanno dunque superato le esportazioni di 835,1 milioni di Euro, superiore di oltre 145 milioni di Euro al risultato del 2006.

Riguardo al CONTENUTO TECNOLOGICO DEI BENI COMMERCIALIZZATI nella provincia, una lettura dei valori prima descritti, riclassificati secondo la Tassonomia di Pavitt¹⁶, evidenzia come ancora per il 2007 il 75,7% dei prodotti esportati siano "tradizionali e standard", mentre solo il 12,1% si riferisce a prodotti "specializzati e high tech". Il 12,2% riguarda infine "agricoltura e materie prime". Tuttavia, rispetto al 2006, i prodotti meno tecnologici perdono 3,9 punti percentuale principalmente a favore di quelli a maggiore contenuto tecnologico che ne guadagnano 2,6. In ogni caso la provincia jonica continua a mantenere il primato pugliese negativo in tal senso: il valore più basso di export specializzato e high tech, dopo Taranto, è registrato a Bari dove, comunque, tali prodotti costituiscono comunque il 31,8% del totale dell'export provinciale. Chiaramente ciò rispecchia la struttura industriale della provincia, basata in prevalenza sull'industria tradizionale.

Anche sul versante dell'import, modesta è la quota di prodotti "specializzati e high tech (16%, ma 14,8% nel 2006) mentre "agricoltura e materie prime" superano il

¹⁶ Aggregazione dei settori economici sulla base del loro contenuto tecnologico sviluppata nel 1984 dall'economista inglese Keith Pavitt.

44,8% (36% nel 2006), e i prodotti “tradizionali e standard” si attestano sul 39,2% (49,2% nel 2006).

Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt. Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2007						
Regioni e province	IMPORTAZIONI					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
PUGLIA	2.302.633.650	27,5	3.946.940.119	47,1	2.133.749.857	25,5
FOGGIA	108.936.468	16,4	306.367.608	46,0	250.602.118	37,6
BARI	420.209.445	14,1	1.422.745.912	47,6	1.142.986.297	38,3
TARANTO	1.275.784.536	44,8	1.116.179.259	39,2	455.645.682	16,0
BRINDISI	471.326.797	32,4	814.217.068	56,0	168.012.028	11,6
LECCE	26.376.404	6,1	287.430.272	66,8	116.503.732	27,1
NORD OVEST	27.877.847.098	16,2	78.135.754.754	45,9	66.217.866.031	38,5
NORD EST	5.945.061.810	7,0	46.901.607.435	56,1	26.580.931.244	32,9
CENTRO	8.970.325.548	15,2	27.448.296.098	46,5	22.637.247.499	38,3
SUD E ISOLE	23.554.092.927	46,6	18.769.157.933	37,1	8.244.870.139	16,3
PROVINCIA NON SPECIFICATA	137.532.871	2,0	6.653.552.670	97,9	6.231.768	0,1
TOTALE	66.484.860.254	18,0	177.908.368.890	47,9	123.687.146.681	33,5
Regioni e province	ESPORTAZIONI					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
PUGLIA	824.425.603	11,6	4.260.362.770	59,8	2.037.176.158	28,6
FOGGIA	91.542.114	19,9	141.809.373	30,9	225.794.138	49,2
BARI	460.191.781	14,3	1.730.845.714	53,9	1.022.391.625	31,8
TARANTO	246.248.223	12,2	1.523.729.656	75,7	242.517.583	12,1
BRINDISI	14.294.975	1,7	501.824.923	59,3	329.555.420	39,0
LECCE	12.148.510	2,1	362.153.104	61,3	216.917.392	36,7
NORD OVEST	1.382.900.931	1,0	77.979.312.177	55,3	64.452.242.452	45,0
NORD EST	2.115.976.758	1,7	61.025.273.577	53,1	48.759.255.105	42,6
CENTRO	780.646.994	1,4	31.304.062.398	56,5	23.302.910.672	42,1
SUD E ISOLE	1.961.828.587	4,8	24.906.936.377	60,5	14.230.890.694	34,6
PROVINCIA NON SPECIFICATA	1.700.501	0,0	6.282.048.373	97,7	147.082.123	2,3
TOTALE	6.243.053.771	1,7	201.497.632.902	56,2	150.892.381.046	41,8

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

Altre tre variabili consentono poi di leggere il grado di internazionalizzazione del territorio provinciale: la PROPENSIONE ALL'EXPORT¹⁷ ed il GRADO DI APERTURA AL COMMERCIO ESTERO¹⁸, e i FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI DA E PER L'ESTERO (IDE)¹⁹.

Relativamente al primo indicatore, dato dal rapporto tra export e valore aggiunto provinciale (2006), esso offre una stima dell'importanza dell'interscambio con l'estero nell'economia provinciale. Per il 2006 il dato è pari al 22,7% (era il 22,5% nel 2005), valore più alto nella Regione anche se lontano di 4,5 punti da quello italiano (27,2%). Elevatissima la propensione all'export manifatturiero, pari al 98,1%, superata solo dal 109,1% di Brindisi (l'Italia è al 108,8%).

Il secondo indicatore, dato dal rapporto tra import-export e valore aggiunto provinciale (2006), è pari al 54,8% (nel 2005 era 50,1%), valore più elevato a livello regionale e separato da quello nazionale di appena 0,4 punti.

**Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero.
Industria manifatturiera e totale economia.
Anni 2003 - 2006**

Regioni e province	Export manifatt. Su Val.agg. Manifatt. Anno 2003	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2003	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2003	Export manifatt. Su Val.agg. Manifatt. Anno 2006	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2006	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2006
	PUGLIA	60,9	10,3	19,1	68,7	12,0
FOGGIA	30,2	3,9	9,3	59,7	5,3	13,1
BARI	71,9	13,4	22,4	63,7	12,8	24,7
TARANTO	52,7	12,1	25,4	98,1	22,7	54,8
BRINDISI	75,0	11,2	25,9	109,1	15,1	41,1
LECCE	52,7	7,0	11,4	29,0	5,4	9,3
NORD OVEST	104,5	28,5	61,5	135,1	34,0	74,8
NORD EST	118,6	31,0	52,6	95,7	37,6	64,2
CENTRO	88,7	16,8	33,8	110,4	19,4	40,1
SUD E ISOLE	63,1	9,5	21,2	65,6	13,3	29,6
TOTALE	98,6	22,0	43,8	108,8	27,2	55,2

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

¹⁷ Export/valore aggiunto *100.

¹⁸ Import-Export/valore aggiunto *100.

¹⁹ Fonte: Banca d'Italia - Ufficio Italiano Cambi.

Infine, nel 2006 i flussi IDE dalla provincia verso l'estero ammontano a 2,8 milioni di euro, quelli verso la provincia dall'estero a 26,1 milioni di euro. I primi aumentano del 115% rispetto al 2005, i secondi aumentano del 212%. In particolare, l'aumento di flussi di investimento dall'estero porta la quota di partecipazione di Taranto al totale regionale dal 7,0% degli IDE in entrata nel 2005 al 10,6% del 2006.

Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero Anni 2005-2006 (migliaia di euro)				
Regioni e province	2005		2006	
	esteri	italiani	esteri	italiani
PUGLIA	120.067	183.417	247.269	172.912
FOGGIA	1.366	4.253	2.322	7.815
BARI	24.117	65.266	116.043	33.145
TARANTO	8.376	1.298	26.108	2.793
BRINDISI	79.013	98.025	99.241	109.907
LECCE	7.195	14.575	3.555	19.252
NORD OVEST	104.466.360	20.773.865	122.932.730	46.249.058
NORD EST	7.343.723	1.448.376	13.019.188	3.139.517
CENTRO	13.129.039	4.851.243	16.172.411	12.545.886
SUD E ISOLE	958.415	710.309	1.016.606	810.480
TOTALE	135.116.479	30.523.484	160.356.902	65.027.138

Nota: il totale Italia potrebbe divergere dalla somma dei dati provinciali per la presenza di dati non ripartibili territorialmente.

Fonte: Banca d'Italia - Ufficio Italiano Cambi

LE DINAMICHE IMPRENDITORIALI: UN SISTEMA STATICO MA IN EVOLUZIONE

ANNO 2007: LA CRESCITA MANCATA

Nel corso del 2007²⁰ la base imprenditoriale della provincia di Taranto è diminuita di 789 unità, portando lo stock delle imprese iscritte nel Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio di Taranto dalle 48.805 unità del 2006 ad un valore di 48.016 unità alla fine del 2007.

Se contestualmente si può notare un incremento delle imprese attive (da 42.179 nel 2006 a 42.223 nel 2007), anche a seguito di operazioni di pulizia d'ufficio del citato Registro, resta tuttavia preoccupante il saldo fra iscrizioni e cessazioni intervenute nell'anno appena trascorso: - 804 unità, corrispondente alla differenza fra 3.194 nuove imprese iscritte e 3.998 imprese cessate. È il peggiore risultato dell'ultimo decennio, in linea con la poco brillante performance di Bari (-617 unità) e Lecce (-1.219).

Ne risulta altresì un tasso di sviluppo negativo pari a -1,6% e un tasso di mortalità, pari a 8,2%, superiore a quello di natalità, fermo al 6,5%. Il notevole incremento delle cessazioni, a fronte di un aumento delle iscrizioni non altrettanto esuberante, ha dunque determinato un significativo rallentamento nella crescita demografica di un tessuto imprenditoriale già considerevolmente statico.

²⁰ Fonte: Movimprese. I dati comprendono le cancellazioni d'ufficio di quelle imprese non più operative e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro delle imprese (D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive).

Andamento demografico delle imprese tarantine 1998-2007 ¹ (valori assoluti)				
Anni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di sviluppo ²
1998	4.495	2.773	1.722	-
1999	3.328	2.364	964	2,2
2000	3.376	2.680	696	1,6
2001	3.469	2.629	840	1,9
2002	3.660	3.016	644	1,4
2003	2.891	2.648	243	0,5
2004	3.269	2.381	888	1,9
2005	3.232	2.623	609	1,3
2006	2.903	2.744	159	0,3
2007	3.194	3.998	-804	-1,6

¹ Sono comprese le cessazioni d'ufficio.
² (Iscrizioni - cancellazioni nell'anno)/registrate d'inizio periodo %.

Fonte: Unioncamere - Infocamere, Movimprese

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Relativamente alle forme giuridiche, le imprese individuali rappresentano nel 2007 il 70,4 del totale delle imprese registrate nella provincia (erano il 70,6% nel 2006). Salgono, invece, al 16,1 di incidenza percentuale sul totale delle registrate le società di capitale (15,5% nel 2006) mentre scendono al 9,6% le società di persone (9,9% nel 2006). Sono il 3,9% delle registrate le altre forme giuridiche (erano il 4,0 % nel 2006).

Incidenza % delle forme giuridiche sul totale delle imprese registrate Anni 2000-2007								
Forma giuridica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Società di capitale	10,7	11,7	12,6	13,3	13,9	14,6	15,5	16,1
Società di persone	9,1	9,2	9,1	9,2	9,5	9,9	9,9	9,6
Ditte individuali	76,2	74,7	73,9	73,1	72,2	71,4	70,6	70,4
Altre forme	4,1	4,3	4,4	4,4	4,4	4,1	4,0	3,9

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

Solo le società di capitale presentano un saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni: + 173 unità, a fronte di -212 unità per le società di persone, -658 unità per le imprese individuali e -107 per le altre forme giuridiche. Anche la serie storica dei tassi di sviluppo delle imprese per forma giuridica evidenzia, pur con il peggiore risultato del 2007, la crescita costante delle forme societarie più strutturate e la progressiva perdita di peso delle altre forme giuridiche, in particolare delle ditte individuali che, pur costituendo ancora la parte preponderante del tessuto imprenditoriale, sembrano ormai non rappresentare più la forma privilegiata per la costituzione d'impresa.

Serie storica dei tassi di sviluppo per forma giuridica Anni 2000-2007 (%)									
Forma giuridica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
Totale	1,6	1,9	1,4	0,5	1,9	1,3	0,3	-1,6	
Società di capitale	9,2	11,4	8,6	6,1	6,6	6,1	6,1	2,3	
Società di persone	5,4	3,4	0,3	1,1	5,8	5,9	0,7	-4,4	
Ditte individuali	-0,2	-0,1	0,3	-0,5	0,6	0,2	-0,9	-1,9	
Altre forme	9,6	9,3	3,0	1,1	0,5	-6,0	-0,4	-5,5	

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

LE PERFORMANCE SETTORIALI: UN QUADRO NEGATIVO

Un'analisi degli andamenti settoriali meglio può chiarire le dinamiche economiche della provincia, soprattutto evidenziando la costante riduzione delle imprese agricole che presentano nel 2007 un saldo negativo per 434 unità. Pessimo anche l'andamento del manifatturiero (- 190), delle costruzioni (-123) e del commercio (-422), così come quello dei servizi alle imprese e alle persone, con la sola eccezione del saldo positivo delle "Attività ausiliarie intermediazione finanziaria" (+21).

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica Anno 2007.
Iscrizioni e cessazioni¹ annuali, tassi di sviluppo

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	TASSO DI SVILUPPO ²
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	13.241	339	773	-434	-3,2
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	14	1	0	1	7,7
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	86	2	3	-1	-1,3
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0,0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0,0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0,0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0,0
CB14 Altre industrie estrattive	44	2	4	-2	-4,4
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1019	76	86	-10	-1,0
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0,0
DB17 Industrie tessili	76	6	8	-2	-2,6
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	483	12	43	-31	-6,2
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	31	1	8	-7	-18,9
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	255	8	35	-27	-9,8
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	19	0	4	-4	-17,4
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	176	6	17	-11	-6,0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	6	0	0	0	0,0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	33	0	7	-7	-17,1
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	52	3	5	-2	-3,7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	267	4	19	-15	-5,4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	17	0	3	-3	-15,8
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	815	37	53	-16	-2,0
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	202	5	20	-15	-6,8
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	19	1	1	0	0,0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	95	4	11	-7	-6,9
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	31	0	2	-2	-6,7
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	219	3	12	-9	-4,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	10	0	2	-2	-15,4
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	53	3	10	-7	-12,1
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	281	7	20	-13	-4,5
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	24	0	0	0	0,0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	6	0	1	-1	-16,7
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	0	0	0	0,0
F Costruzioni	4.885	358	481	-123	-2,5
G 50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	1.611	69	116	-47	-2,9
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	3.192	221	302	-81	-2,5
G 52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	9.021	582	876	-294	-3,2
H Alberghi e ristoranti	1.769	108	137	-29	-1,7
I 60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	850	17	129	-112	-11,8
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	8	0	0	0	0,0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0,0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	236	9	23	-14	-5,9
I 64 Poste e telecomunicazioni	60	6	8	-2	-3,6
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	59	0	11	-11	-15,7
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	2	0	0	0	0,0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	729	78	57	21	3,0
K 70 Attivita' immobiliari	561	31	41	-10	-1,9
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	148	10	12	-2	-1,4
K 72 Informatica e attivita' connesse	501	34	42	-8	-1,6
K 73 Ricerca e sviluppo	19	0	4	-4	-18,2
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.484	89	138	-49	-3,3
M Istruzione	173	9	19	-10	-5,5
N Sanita' e altri servizi sociali	237	3	17	-14	-5,8
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	49	1	5	-4	-7,8
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	14	0	1	-1	0,0
O 92 Attivita' ricreative, culturali e sportive	459	27	44	-17	-3,7
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.343	58	65	-7	-0,5
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0,0
Nc Imprese non classificate	3.031	964	323	641	20,5
Tot TOTALE	48.016	3.194	3.998	-804	-1,6

¹ Sono comprese le cessazioni d'ufficio.

² (Iscrizioni - cancellazioni nell'anno) / registrate d'inizio periodo %.

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2007

LA RICOMPOSIZIONE DEGLI EQUILIBRI INTERNI AI SETTORI ECONOMICI

Accorpendo i settori di attività economica nei due macro - gruppi “Grandi settori tradizionali”, comprendente Agricoltura, Commercio, Costruzioni e Manifatturiero, e “Servizi alle imprese e alle persone” risulta ancora più agevole la lettura delle tendenze in atto nel tessuto imprenditoriale locale, soprattutto con riferimento alle variazioni di peso dei vari settori sul totale dell'economia.

Il confronto fra i dati del 2007 e quelli del 2000 evidenzia una lenta ma progressiva *terziarizzazione* della struttura produttiva: mentre i Grandi settori tradizionali perdono, fra il 2000 ed il 2007, 2,8 punti di incidenza sul totale delle imprese registrate nella provincia, i Servizi acquistano un peso superiore di 2 punti percentuali rispetto al 2000. In particolare, sono l'Agricoltura ed il Manifatturiero, rispettivamente con - 4,2 e -0,1 punti percentuali, a determinare la perdita di terreno dei Settori tradizionali rispetto al Terziario. Qui, invece, solo i Trasporti rilevano un decremento di incidenza, mentre per gli altri ambiti la variazione positiva arriva anche - nel caso delle Attività immobiliari- al punto percentuale.

Evoluzione dell'incidenza dei diversi settori di attività economica Anni 2000 e 2007 (v.a. e %)					
Settori	2000		2007		Variazioni % 2000 - 2007
	Imprese registrate	Peso %	Imprese registrate	Peso %	
Grandi settori tradizionali					
Agricoltura	14.428	31,82%	13.255	27,61%	-4,21%
Commercio	12.885	28,42%	13.824	28,79%	0,37%
Costruzioni	4.106	9,06%	4.885	10,17%	1,11%
Manifatturiero	3.998	8,82%	4.183	8,71%	-0,11%
TOTALE PARZIALE	35.417	78,11%	36.147	75,28%	-2,83%
Servizi alle imprese e alle persone					
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2.118	4,67%	2.713	5,65%	0,98%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.589	3,50%	1.865	3,88%	0,38%
Alberghi e ristoranti	1.371	3,02%	1.769	3,68%	0,66%
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.242	2,74%	1.154	2,40%	-0,34%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	657	1,45%	790	1,65%	0,20%
Sanità e altri servizi sociali	201	0,44%	237	0,49%	0,05%
Istruzione	145	0,32%	173	0,36%	0,04%
TOTALE PARZIALE	7.323	16,15%	8.701	18,12%	1,97%
Altri settori e imprese non classificate	2.605	5,74%	3.168	6,60%	14,94%
TOTALE	45.345	100,00%	48.016	100,00%	-

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

APPROFONDIMENTI SULLE IMPRESE

CENNI SULL'IMPRENDITORIA EXTRACOMUNITARIA

L'IMPRENDITORIA EXTRACOMUNITARIA²¹ non offre al territorio tarantino, in termini di crescita dell'apparato imprenditoriale, un apporto determinante: sono appena 947 gli imprenditori extracomunitari registrati in provincia, solo 9 in più rispetto al 2006, per il 33% di nazionalità europea (non UE), per il 23% provenienti dall'Africa Settentrionale, per il 14% cinesi - limitandosi alle presenze percentuali di maggiore rilievo - percentuali identiche a quelle del 2006. La presenza extracomunitaria nel tessuto economico nel periodo 2000-2007 è più che raddoppiata, aumentando principalmente nel settore del Commercio.

Imprenditori extracomunitari per sezioni di attività economica
Valori assoluti e variazione % - anni 2000 e 2007

Settori	Imprenditori registrati 2000	Imprenditori registrati 2007	Saldo	Variazioni % 2000 - 2007
Agricoltura	35	45	10	28,6
Manifatturiero	67	79	12	17,9
Costruzioni	49	61	12	24,5
Commercio	244	546	302	123,8
Servizi alle imprese e alle persone	123	135	12	9,8
Altri settori e imprese non classificate	67	81	14	20,9
TOTALE	585	947	362	61,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

²¹ Fonte: Registro delle imprese.

DONNE E IMPRESA

Le IMPRESE FEMMINILI²² registrate alla fine del 2007 sono 12.973, determinando un tasso di *femminilizzazione* totale delle imprese ioniche pari al 27,0%, lievemente superiore rispetto al 2006. Negativo il saldo fra iscrizioni e cessazioni: la somma algebrica delle une, pari a 451 nel corso dell'anno, e delle altre, pari a 550, fornisce il pessimo dato di - 99 unità alla fine del periodo considerato.

Per quanto riguarda i settori di attività, la maggioranza delle imprese femminili è presente nel settore agricolo, dove si addensano 4.140 aziende (il 31,91% del totale dell'imprenditoria femminile), immediatamente seguito dal Commercio con 4.096 aziende (31,57% del totale delle registrate). Bassa la rilevanza dell'industria in senso stretto (6,74%), mentre nei Servizi alle persone ed alle imprese sono rappresentate il 19,16% delle imprese femminili totali. La percentuale rappresentata dalle Costruzioni è pari al 3,30%. Anche per le imprese in rosa si rilevano gli stessi fenomeni già descritti per l'imprenditoria locale (decremento delle attività agricole iscritte, progressiva terziarizzazione, sostanziale staticità).

²² Fonte: Unioncamere, *Osservatorio sull'imprenditorialità femminile*.

Totale imprese registrate e imprese femminili registrate per settori di attività

Valori assoluti al 31 dicembre 2007 e % 2007-2006

Settori	Totale imprese registrate	di cui femminili	Tasso di femminilizzazione delle imprese		Distribuzione % delle imprese femminili	
			2007	2006	2007	2006
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.255	4.140	31,23%	30,85%	31,91%	32,49%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	86	9	10,47%	10,53%	0,07%	0,06%
Estrazione di minerali	44	5	11,36%	6,67%	0,04%	0,02%
Attività manifatturiere	4.183	874	20,89%	19,98%	6,74%	6,61%
Prod.e distrib.energ.elettr., gas e acqua	7	1	14,29%	14,29%	0,01%	0,01%
Costruzioni	4.885	428	8,76%	8,58%	3,30%	3,22%
Comm.ingr.e dett.; rip.beni pers.e per la casa	13.824	4.096	29,63%	29,27%	31,57%	31,69%
Alberghi e ristoranti	1.769	595	33,63%	32,61%	4,59%	4,31%
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.154	161	13,95%	12,33%	1,24%	1,14%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	790	223	28,23%	26,49%	1,72%	1,57%
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	2.713	709	26,13%	25,82%	5,47%	5,32%
Istruzione	173	68	39,31%	38,67%	0,52%	0,54%
Sanità e altri servizi sociali	237	85	35,86%	38,68%	0,66%	0,72%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.865	798	42,79%	42,44%	6,15%	5,97%
Imprese non classificate	3.031	781	25,77%	25,80%	6,02%	6,22%
TOTALE	48.016	12.973	27,02%	26,58%	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione Cciaa Taranto su Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-InfoCamere

Relativamente alla forma giuridica preferita dalla donne che scelgono di avviare un'attività d'impresa, la ditta individuale, vale a dire la tipologia giuridica più semplice, resta prioritaria rispetto alle altre (9.712 imprese registrate, ma erano 9.818 nel 2006), lasciando tuttavia il passo alle società di capitale che aumentano dal 2006 dell'11%. Negativo il delta 2007/2006 per Società di persone, Ditte individuali e Cooperative (rispettivamente 1,5%, -1,1% e -4,9%), nessuna crescita per le altre forme e una variazione positiva dello stock pari al 16,7% per i Consorzi.

Passando alle modalità di organizzazione della presenza femminile nelle imprese provinciali, i dati dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile del 2007 confermano

che le imprenditrici preferiscono una leadership esclusiva in azienda, naturalmente in considerazione della preponderanza di imprese individuali. Mentre, infatti, le imprese a componente femminile “maggioritaria” o “forte” continuano a decrescere numericamente (- 19,4% e -15,2%), l'unica tipologia di presenza che cresce, anche se di un moderato 0,4%, è quella “esclusiva”.

Le modalità organizzative scelte dalle imprese femminili		
Imprese registrate per forma giuridica e tipologia di presenza ²³ al 31 dicembre 2007		
	Valori assoluti	Variaz. % 2007/2006
Società di capitale	1.445	11,0
Società di persone	1.490	-1,5
Imprese individuali	9.712	-1,1
Cooperative	291	-4,9
ConSORZI	7	16,7
Altre forme	28	0,0
Presenza maggioritaria	29	-19,4
Presenza forte	252	-15,2
Presenza esclusiva	12.692	0,4
TOTALE	12.973	0,0

Fonte: Elaborazione Cciao Taranto su Oss. dell'imprenditoria femminile, Unioncamere- InfoCamere

LO STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE

Nel corso del 2007 nella provincia di Taranto sono state avviate 422 procedure concorsuali di LIQUIDAZIONE, evento spesso abituale nella vita di un'azienda e non necessariamente corrispondente ad uno stato di crisi. Il trend sembra segnalare per questa procedura un incremento numerico almeno a partire dal 2005, mentre l'incidenza percentuale sullo stock delle registrate resta comunque inferiore al punto percentuale.

²³ L'impresa è considerata a conduzione femminile “esclusiva” se è donna il titolare della ditta individuale; se lo è il 100% dei soci delle società di capitali, delle società di persone e delle cooperative; se lo è il 100% degli amministratori delle altre forme giuridiche). Se le quote di controllo sono superiori al 60% (o a 2/3 del capitale sociale per le società di capitali), il controllo è considerato “forte”. E' a conduzione “maggioritaria” se il controllo si attesta sopra il 50%.

Indicatore ancora più significativo della difficoltà delle imprese locali a stare sul mercato, il numero delle procedure di FALLIMENTO - spesso connesse ad una chiusura anche traumatica dell'impresa - ha conosciuto nel 2007 un deciso decremento, scendendo a 35 nell'anno, con una lieve diminuzione del peso percentuale sullo stock delle imprese da 0,2 a 0,1%.

Imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione e incidenza % sullo stock di quelle registrate al 2007								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
N. imprese in liquidazione	296	330	361	367	467	386	418	422
% sullo stock delle registrate al 31/12	0,7	0,7	0,8	0,8	1,0	0,8	0,9	0,9

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

Imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento e incidenza % sullo stock di quelle registrate al 2007								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
N. imprese in fallimento	94	88	70	83	84	96	100	35
% sullo stock delle registrate al 31/12	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2007

LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE IMPRESE LOCALI

La capacità innovativa delle imprese, in quanto indicatore aziendale del livello di innovazione interna ed esterna, offre un importante elemento di lettura del livello di competitività dell'area tarantina in termini di output della ricerca e della innovazione produttiva praticata in azienda. I principali strumenti di tutela della proprietà intellettuale, ovvero invenzioni, modelli ornamentali, modelli di utilità e marchi nonché brevetti europei consentono di verificare in termini numerici (numero di domande depositate e numero di brevetti pubblicati nell'European Patent Office - EPO²⁴) l'attitudine innovativa delle imprese provinciali²⁵.

Nel corso del 2007 sono state depositate nella provincia di Taranto solo 4 domande per invenzioni, 11 in meno rispetto all'anno precedente. Il peso delle invenzioni tarantine sul totale di quelle pugliesi si attesta dunque al 3,3%, lontano dal migliore risultato del 2006 (11,0% del totale pugliese). Il dato, pur rispecchiando il calo intervenuto in tutte le province, ad eccezione di Bari, è comunque il peggiore a livello regionale. Sembra dunque che si sia in qualche modo interrotta, almeno per il 2007, la

²⁴ Fonte: Unioncamere, *Osservatorio Brevetti* su dati EPO (European Patent Office). L'**invenzione industriale** è la soluzione di un problema tecnico non ancora risolto, atto ad avere concrete realizzazioni in campo industriale e tale da apportare progresso rispetto alla tecnica e alle cognizioni preesistenti. Il relativo brevetto è un documento tecnico-legale che descrive e ha lo scopo di individuare esattamente il contenuto di un'invenzione, di renderne pubblica la descrizione e di consentirne una riproduzione da parte di qualsiasi soggetto interessato.

Possono costituire oggetto di brevetto per **modelli e disegni ornamentali** i nuovi modelli o disegni atti a dare, a determinati prodotti industriali, uno speciale ornamento, sia per la forma, sia per una particolare combinazione di linee, di colori o di altri elementi.

Il **modello di utilità** è, invece, un brevetto che riguarda una modifica di oggetti noti quali macchine o parti di esse, strumenti, utensili, atti a conferire una particolare efficacia, o maggiore utilità o comodità d'uso.

Il **marchio di impresa** è un segno distintivo che serve a contraddistinguere i prodotti o servizi che un'impresa produce o mette in commercio.

Il **brevetto europeo** conferisce al suo titolare, in ogni Paese sottoscrittore della Convenzione sul Brevetto Europeo in cui è rilasciato, e una volta espletata la procedura di convalida nazionale, i medesimi diritti che deriverebbero da un brevetto nazionale ottenuto negli stessi Stati.

²⁵ Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

positiva evoluzione del fenomeno nell'ultimo decennio. È da sottolineare, comunque, che il picco registrato nel 2006, derivante dall'abolizione delle tasse per tutte le forme brevettuali prevista dalla Legge Finanziaria al fine di agevolare l'innovatività delle imprese italiane, ha anche generato come contropartita la presentazione di domande prive di un vero peso innovativo, gonfiando in maniera artificiosa la crescita dei depositi a seguito dell'introduzione di una variabile esogena non ripetuta nel 2007.

Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2007											
Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	100	72	33	69	96	98	94	97	85	138	120
FOGGIA	13	12	5	5	10	5	5	5	9	15	11
BARI	69	43	27	41	58	50	68	60	48	69	72
TARANTO	1	0	0	0	1	2	5	3	6	15	4
BRINDISI	1	2	0	1	1	2	2	4	5	10	6
LECCE	16	15	1	22	26	39	14	25	17	29	27
NORD OVEST	4.562	4.514	3.344	4.719	4.282	4.000	3.037	4.034	4.087	4.328	4.162
NORD EST	2.626	2.599	2.632	2.762	2.845	2.908	2.738	3.036	3.109	3.776	3.438
CENTRO	1.611	1.598	1.582	1.510	1.571	1.492	1.570	1.504	1.479	1.897	1.789
SUD E ISOLE	474	407	333	411	437	437	462	474	466	775	716
TOTALE	9.273	9.118	7.891	9.402	9.135	8.837	7.807	9.048	9.141	10.776	10.105

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

In calo, infatti, anche il dato provinciale relativo ai modelli ornamentali: sono state depositate 6 domande, a fronte di 8 domande nel 2006. Di segno positivo, invece, la performance dei modelli di utilità, il cui deposito presenta sicuramente un grado di difficoltà inferiore rispetto all'invenzione, tanto che spesso il numero complessivo è comprensivo anche di brevetti per invenzione non concessi e convertiti in questa più semplice forma brevettuale: sono 20 le domande depositate nel 2007 (il 17,2% delle domande regionali), a fronte di 18 nel 2006.

Domande depositate per modelli ornamentali in Italia negli anni 1997-2007											
Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	16	16	2	18	22	35	19	22	28	58	62
FOGGIA	3	1	1	1	3	3	2	0	1	0	2
BARI	12	10	1	12	11	25	10	15	21	38	44
TARANTO	0	0	0	0	0	0	0	2	0	8	6
BRINDISI	1	4	0	4	8	6	7	2	3	4	3
LECCE	0	1	0	1	0	1	0	3	3	8	7
NORD OVEST	1.153	1.279	1.224	1.365	1.275	1.096	730	456	398	531	473
NORD EST	479	498	457	493	479	532	344	270	247	456	399
CENTRO	540	583	530	552	521	595	387	272	276	470	393
SUD E ISOLE	53	48	41	62	80	102	82	70	80	211	165
TOTALE	2.225	2.408	2.252	2.472	2.355	2.325	1.543	1.068	1.001	1.668	1.430

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2007											
Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	60	53	9	34	59	42	38	52	40	89	116
FOGGIA	8	4	6	4	7	7	4	4	2	12	13
BARI	45	34	3	25	39	31	28	34	28	45	72
TARANTO	0	1	0	0	3	0	2	2	5	18	20
BRINDISI	3	4	0	3	3	1	1	7	4	2	4
LECCE	4	10	0	2	7	3	3	5	1	12	7
NORD OVEST	1.570	1.369	1.341	1.270	1.144	1.014	1.060	949	830	996	869
NORD EST	946	871	930	883	793	720	740	615	637	745	663
CENTRO	792	787	729	656	634	560	614	550	449	645	612
SUD E ISOLE	343	308	259	315	254	259	225	233	206	411	373
TOTALE	3.651	3.335	3.259	3.124	2.825	2.553	2.639	2.347	2.122	2.797	2.517

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

A fronte della descritta performance, positiva solo per i modelli di utilità, aumenta in modo rilevante la propensione alla creazione di marchi: nel 2007 la provincia ne ha depositati 215, ovvero 91 in più rispetto al 2006. Il peso percentuale sul totale regionale sale di 4,4 punti percentuali, passando dal 7,3% del 2006 all'11,7 del 2007. Il dato dell'anno trascorso resta comunque abbastanza positivo rispetto alla tendenza del decennio, derivando certamente sia da una maggiore professionalizzazione del servizio

camerale di deposito del marchio (informazione sempre più puntuale, aggiornamento, semplificazioni), sia dalla progressiva implementazione di politiche di marketing ed identificazione aziendale soprattutto in campo eno - agroalimentare. La maggiore presenza di aziende di questa tipologia sui mercati nazionali ed internazionali ha come positiva conseguenza un più ampio utilizzo di segni distintivi e di tutela.

Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2007											
Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	442	535	582	870	947	1.144	1.086	1.193	1.457	1.684	1.840
FOGGIA	43	45	43	61	82	120	143	100	221	130	155
BARI	325	403	524	653	624	723	674	679	722	971	1.054
TARANTO	10	11	0	12	29	48	87	87	135	124	215
BRINDISI	20	16	6	33	39	53	60	51	50	65	73
LECCE	44	60	9	111	173	200	122	276	329	394	343
NORD OVEST	17.885	19.046	16.615	21.823	20.236	18.222	19.626	20.270	21.332	20.419	22.243
NORD EST	6.323	6.870	7.577	9.655	8.872	8.611	8.540	9.500	10.028	10.913	11.579
CENTRO	9.563	9.897	10.609	12.428	11.669	11.151	11.552	12.832	11.524	13.370	14.037
SUD E ISOLE	2.467	2.659	2.918	4.298	4.448	4.978	4.951	5.526	5.903	6.557	7.198
TOTALE	36.238	38.472	37.719	48.204	45.225	42.962	44.669	48.128	48.787	51.259	55.057

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Sul versante dei brevetti europei pubblicati dall'EPO, il dato 2006 non si discosta da quello dell'anno precedente: ancora 5 brevetti registrati, che rappresentano il 15,6% del totale pugliese. L'esiguità del risultato trova conferma nei valori pro-capite per milione di abitanti, l'indice 2006 pari ancora (come nel 2005) a 8,6, pur essendo più elevato di quello pugliese (7,9) e di quello meridionale (7,4), resta distante dalla media nazionale (68,8). Un ulteriore gap significativo dell'enorme divario che, anche in termini di propensione all'innovazione, separa la provincia dalle più attive aree del centro - nord. Il confronto con il dato ripartizionale è, a questo proposito, sconcertante, ma è anche da evidenziare come, a fronte di una richiesta informativa notevole registrata dalla Camera di commercio su questa tipologia di brevetto, i costi elevatissimi per il

deposito rappresentino un freno importante alla sua diffusione. Inoltre, alla spesa, spesso insostenibile da parte delle piccole e piccolissime imprese locali, è da aggiungere, quale ulteriore deterrente all'aumento dei depositi di brevetti europei, il mancato allineamento dell'Italia alla relativa legislazione europea: il difetto nei controlli necessari per una tutela sempre maggiore dei brevetti italiani ne comporta, una volta in sede europea, la facile attaccabilità da parte di Paesi dotati di normative fortemente difensive.

Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Valori assoluti									
Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1999-2006
PUGLIA	11	17	14	20	20	22	26	32	161
FOGGIA	1	1	1	1	2	1	2	3	12
BARI	9	12	6	12	8	6	12	14	79
TARANTO	1	2	2	5	4	9	5	5	33
BRINDISI	0	2	2	0	1	3	4	3	15
LECCE	0	0	3	2	5	3	3	7	23
NORD OVEST	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	13.734
NORD EST	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	8.824
CENTRO	334	402	430	444	442	586	475	627	3.740
SUD E ISOLE	90	105	109	101	125	111	133	153	929
TOTALE PROVINCE ITALIANE	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	27.227
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	47	37	44	46	67	48	62	386
TOTALE BREVETTI ITALIA	2.809	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	4.117	27.613

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Valore pro capite per milione di abitanti*									
Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
PUGLIA	2,72	4,22	3,50	4,85	5,00	5,30	6,39	7,90	
FOGGIA	0,72	1,44	1,08	1,45	3,20	1,45	2,92	5,11	
BARI	6,10	7,70	4,06	7,36	5,10	3,79	7,52	8,46	
TARANTO	1,71	3,43	3,45	8,63	6,90	15,51	8,59	8,61	
BRINDISI	0,00	4,94	4,96	0,00	2,50	7,48	9,94	7,44	
LECCE	0,00	0,00	3,80	2,53	6,26	3,11	3,72	8,87	
NORD OVEST	97,92	103,01	106,32	110,07	108,41	126,17	124,50	128,26	
NORD EST	84,48	93,53	90,41	100,44	105,76	110,71	115,67	114,31	
CENTRO	30,71	36,92	39,41	40,57	39,97	52,37	42,11	54,83	
SUD E ISOLE	4,39	5,13	5,33	4,93	6,04	5,38	6,42	7,39	
TOTALE	48,70	53,25	54,17	57,19	58,16	66,08	65,16	68,81	

(*) Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo).

Dal dato totale sono esclusi gli stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani.

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

I dati sulla FORMAZIONE CONTINUA PROVINCIALE nel 2006 derivano dalla decima annualità Excelsior²⁶ e consentono di valutare il fenomeno a livello territoriale, fornendo un'ulteriore variabile di analisi del sistema imprenditoriale locale.

Nell'anno considerato in provincia di Taranto hanno usufruito di formazione erogata dal proprio datore di lavoro "azienda" - il 17,6% delle unità provinciali - 9.200²⁷ dipendenti - il 13,7% del totale dei dipendenti tarantini. Di essi, 5.100 erano impiegati in imprese con 50 dipendenti ed oltre e, relativamente ai settori economici, 6.400 appartenevano ai Servizi.

La spesa complessiva sostenuta dalle imprese tarantine per questo scopo è stata pari a 5,3 milioni di Euro (1,3 milioni in meno rispetto al 2005), con un costo medio per dipendente formato pari a 580 Euro (erano 660 Euro nel 2004, 780 nel 2005).

In provincia si è concentrato solo il 10,6% delle spese sostenute dalle imprese pugliesi per la formazione, peggiore risultato a livello regionale, con il 12,0% dei formati, percentuale superiore solo a quelle brindisina (con il 9,6% dei dipendenti). A Bari spetta il primato con il 46,9% della spesa regionale ed il 48,6% dei formati dipendenti.

Si evidenzia, dunque, come sia ancora basso il numero di imprese che mettono a disposizione dei propri dipendenti questo importante strumento di crescita della persona e dell'azienda. L'attività formativa continua ad avere un carattere residuale,

²⁶ Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, *Sistema Informativo Excelsior*, 2007.

²⁷ I dati di commento sono arrotondati alle centinaia.

concentrandosi prevalentemente nelle imprese di maggiori dimensioni e, probabilmente, soprattutto nel Meridione, non contribuendo in modo efficace sotto il profilo qualitativo ad implementare innovazione di prodotti e processi e competitività sui mercati.

Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale		
ANNO 2006	Formati dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)
TOTALE	76.257	50.074.752
INDUSTRIA	19.101	14.783.001
COSTRUZIONI	7.960	3.293.976
COMMERCIO	8.250	5.653.249
TURISMO	1.892	1.111.497
SERVIZI	39.054	25.233.029
FOGGIA	11.368	7.216.002
BARI	37.037	23.493.988
TARANTO	9.179	5.303.823
BRINDISI	7.353	6.427.397
LECCE	11.320	7.633.542
SUD E ISOLE	411.096	265.730.675
ITALIA	2.291.433	1.575.834.666
1 - 9 Dipendenti	18.355	14.403.497
10 - 49 Dipendenti	11.189	6.817.083
>= 50 Dipendenti	46.713	28.854.172

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2007

IL MERCATO DEL LAVORO

LA RILEVAZIONE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

Gli indicatori del Mercato del lavoro offerti dall'Istat per l'anno 2007²⁸ - già presentati dall'Istituto alla metà di aprile, ma comunque funzionali al completamento dell'analisi di cui al presente Rapporto - descrivono una TENDENZA OCCUPAZIONALE in crescita: gli occupati nella provincia di Taranto raggiungono le 178.000 unità (3.000 in più rispetto al 2006). Le persone in cerca di occupazione sono 21.000 di cui il 47,6% di sesso femminile (erano 18.000, di cui il 44% donne, nel 2006).

Relativamente ai settori economici, se diminuiscono di 2.000 unità, sino a 23.000, gli occupati in agricoltura, salgono di 2.000 unità quelli nell'industria (da 50.000 a 52.000²⁹). Così i Servizi, che passano da 100.000 occupati a 102.000.

Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, regione e provincia - Media 2007 (in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Puglia	869	85	696	1.650	415	76	1.292	1.783	1.284	161	1.988	3.433
Foggia	138	12	124	274	58	9	226	293	196	21	351	567
Bari	362	31	257	650	174	26	488	689	536	57	745	1.339
Taranto	124	11	103	237	54	10	192	256	178	21	295	494
Brindisi	82	10	71	163	40	9	131	180	122	19	202	343
Lecce	163	21	141	326	89	21	254	365	252	43	396	691
ITALIA	14.057	722	9.571	24.350	9.165	784	16.254	26.203	23.222	1.506	25.825	50.553

Fonte: Istat, Forze di lavoro - Media 2007

²⁸ Fonte: Istat, *Forze di lavoro - Media 2007*. È opportuno ricordare che la rilevazione Istat sulle forze di lavoro si è più volte rinnovata nel corso degli anni. L'ultima modifica, che avvia la serie della **Rilevazione continua** (in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre), risale al 2004, quando la nuova indagine campionaria ha sostituito la **Rilevazione trimestrale** (svoltasi dal 1992 al 2003). In considerazione della definizione di nuovi criteri di individuazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro (disoccupati), nonché della profonda riorganizzazione del processo di produzione dei dati, il confronto tra le rilevazioni che non tenga conto delle precedenti considerazioni è metodologicamente scorretto.

²⁹ Il dato risente di un errore campionario superiore al 25%, per cui, sommato a quello degli altri settori, potrebbe non restituire il totale indicato.

REGIONI E PROVINCE	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, regione e provincia - Media 2007 (in migliaia)														
	Agricoltura			Industria			di cui: costruzioni			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Puglia	76	38	114	267	68	335	86	33	118	597	238	835	939	344	1.284
Foggia	18	13	30	38	11	49	15	7	22	84	33	116	139	56	196
Bari	21	13	33	111	26	137	35	10	44	260	106	366	391	145	536
Taranto	17	6	23	45	8	52	7	5	12	79	23	102	141	37	178
Brindisi	10	3	13	27	5	32	9	2	12	53	23	76	90	31	122
Lecce	10	3	13	46	18	64	20	9	29	121	53	175	178	74	252
ITALIA	442	481	924	5.513	1.490	7.003	1.229	727	1.955	11.211	4.084	15.295	17.167	6.055	23.222

Fonte: Istat, Forze di lavoro - Media 2007

Rapportando le Forze di lavoro sopra quantificate alla popolazione provinciale 15-64 anni, si rileva un TASSO DI ATTIVITÀ totale (15 - 64 anni) del 50,5% (era al 48,9% nel 2006).

REGIONI E PROVINCE	Tasso di attività per classe di età, regione e provincia Maschi e Femmine - Media 2007 (valori percentuali)						Totale 15-64 anni	Totale
	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale		
Puglia	29,3	65,2	66,3	62,1	14,1	52,6	42,1	
Foggia	24,0	55,3	59,4	60,3	14,2	47,8	38,1	
Bari	30,1	67,0	68,3	64,1	15,8	54,5	44,3	
Taranto	30,3	65,8	64,3	62,8	11,2	50,5	40,3	
Brindisi	30,5	65,3	67,1	57,6	14,4	51,8	41,2	
Lecce	31,1	70,4	68,8	61,3	13,1	54,6	42,7	
ITALIA	30,9	76,5	80,5	75,3	15,1	62,5	48,9	

Fonte: Istat, Forze di lavoro - Media 2007

Il TASSO DI OCCUPAZIONE, fornito dal rapporto fra occupati e popolazione 15-64 anni, sale al 45,1% dal 44,3% del 2006, ma Taranto conserva comunque un gap di 13,6 punti rispetto al dato italiano e, con il 27,1%, resta fra le 10 province italiane con i tassi di occupazione 15-64 anni femminile più bassi (seguita solo da Siracusa, Enna e Catania).

REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione per classe di età, regione e provincia Maschi e Femmine - Media 2007 (valori percentuali)						Totale 15-64 anni	Totale
	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale		
Puglia	20,0	55,4	60,6	59,3	13,7	46,7	37,4	
Foggia	17,3	47,2	54,8	58,6	13,9	43,2	34,5	
Bari	22,1	58,3	63,2	61,3	15,3	49,2	40,1	
Taranto	19,8	57,5	58,9	61,4	10,7	45,1	36,0	
Brindisi	18,5	54,5	59,6	53,6	14,1	44,7	35,5	
Lecce	19,0	55,9	61,8	57,1	12,5	46,6	36,5	
ITALIA	24,7	70,1	76,8	72,9	14,8	58,7	45,9	

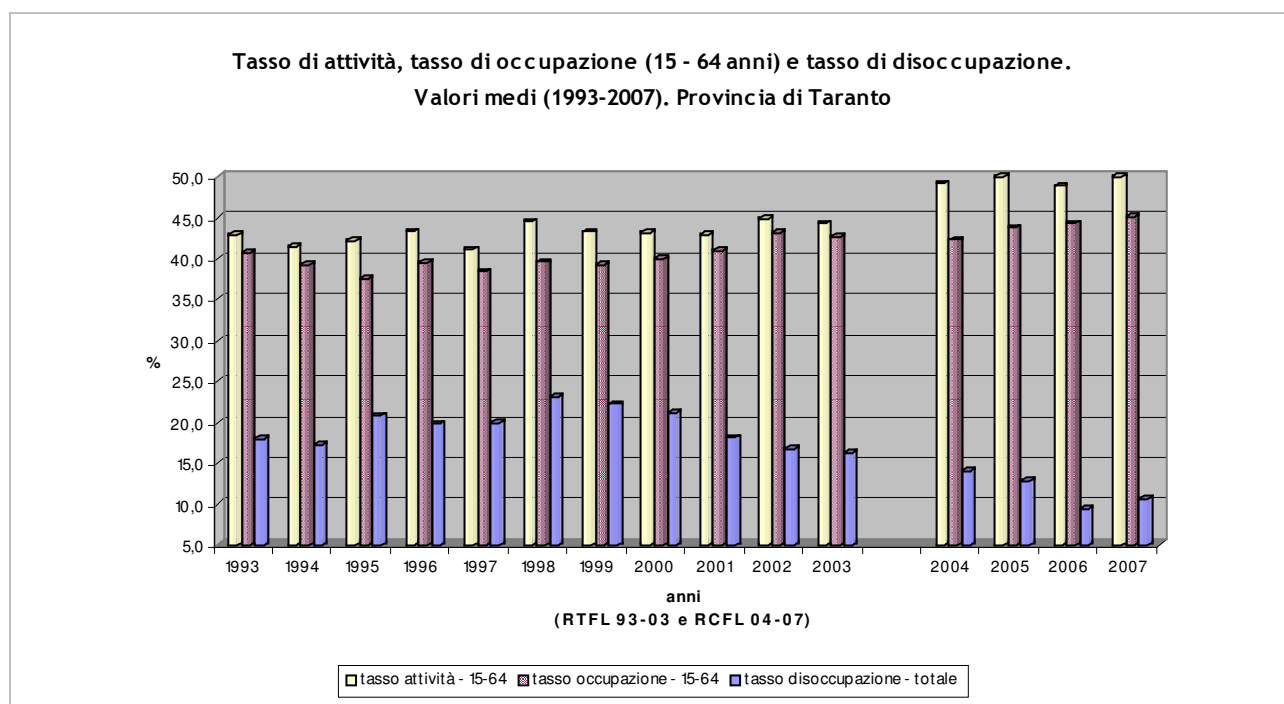
Fonte: Istat, Forze di lavoro - Media 2007

Il TASSO DI DISOCCUPAZIONE, dato dal rapporto tra persone in cerca di lavoro e Forze di lavoro, aumenta nuovamente al 10,6% dal 9,3% dell'anno precedente, distanziando in senso negativo Taranto dall'indicatore nazionale (al 6,1%) di ben 4,5 punti.

Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2007 (valori percentuali)									
REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Puglia	30,2	6,7	9,0	34,6	13,0	15,5	31,8	8,8	11,2
Foggia	20,2	6,8	8,1	45,5	9,6	12,9	27,9	7,7	9,6
Bari	26,0	6,1	7,9	27,5	11,1	13,1	26,6	7,8	9,7
Taranto	37,2	3,9	8,0	29,3	14,3	16,0	34,8	7,3	10,6
Brindisi	42,0	7,4	10,8	35,8	16,4	19,1	39,4	10,4	13,7
Lecce	33,9	9,5	11,6	45,7	16,2	19,4	38,9	12,0	14,5
ITALIA	18,2	3,8	4,9	23,3	6,6	7,9	20,3	4,9	6,1

Fonte: Istat, Forze di lavoro - Media 2007

Il grafico che segue ricostruisce la SERIE STORICA dei tassi prima descritti per gli anni 1993 - 2003 (durante i quali si è svolta la Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro) e 2004 - 2007 (ovvero Rilevazione continua delle forze di lavoro), consentendo al lettore una lettura quindicennale del trend occupazionale. Preme comunque sottolineare l'importanza, nel compiere le relative riflessioni, di considerare le precauzioni metodologiche specificate in nota all'inizio di questo paragrafo.



Taranto - Principali indicatori occupazionali Anni 2005-2007 (valori assoluti in migliaia e variazione 2007/2005)				
	2005	2006	2007	Var 2007/2005
Occupati	173	175	178	2,9%
In Agricoltura	21	25	23	9,5%
Nell'industria	51	50	52	2,0%
<i>di cui nelle Costruzioni</i>	13	12	11	-15,4%
Nei Servizi	101	100	102	1,0%
Persone in cerca	25	18	21	-16,0%
Tasso di attività 15-64	50,2	48,9	50,5	0,3
Tasso di occupazione 15-64	43,8	44,3	45,1	1,3
Tasso di disoccupazione	12,8	9,3	10,6	-2,2

Fonte: ns. elaborazioni su Istat, Forze di lavoro - Media 2005- 2006-2007

SEZIONE III

IL CONTESTO TERRITORIALE: RITARDO SOCIO - ECONOMICO, FATTORI DI CRESCITA E FRENI ALLO SVILUPPO

IL CAPITALE SOCIALE

IL PATRIMONIO DELLE FAMIGLIE

L'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane effettuata dalla Banca d'Italia e relativa all'anno 2006 offre una stima inedita della misura della ricchezza delle famiglie³⁰.

La lettura dei dati evidenzia che nell'anno di rilevazione la ricchezza delle famiglie residenti nella provincia di Taranto è ammontata a 57.790 milioni di Euro (erano 51.714 milioni nel 2005), corrispondenti ad un valore medio di 263.050,09 Euro per famiglia (erano 251.667 l'anno precedente) che non salva Taranto dal perdere 4 posti nella classifica nazionale per questo valore, attestandosi all'82° posto su 103 province. Fatto 100 l'indice italiano, quello di Taranto è pari infatti a 72,6, il peggiore a livello pugliese dopo quello di Brindisi (66,3 e 86° posto).

Le attività finanziarie incidono per il 23,8% (era il 24,7% nel 2005) sul totale del patrimonio che, al contrario, per il 76,2% (75,3% nel 2005) è sostenuto dalle attività reali, costituite per il 95,4% dalle abitazioni. Il dato è tipicamente meridionale: in Puglia l'incidenza delle Attività reali - Attività finanziarie nella composizione del patrimonio familiare è pari rispettivamente al 73,7% ed al 26,3%, nel Sud e nelle Isole al 71,1% ed al 28,9% mentre a livello nazionale è pari al 62,9% ed al 37,9%. Si consideri, ad esempio,

³⁰ In generale la classificazione completa di tutte le voci che compongono la ricchezza delle famiglie viene dalla Banca d'Italia così articolata: 1. Attività reali: 1.1 Fabbricati; 1.2 Terreni; 1.3 Aziende; 1.4 Beni durevoli; 1.5 Gioielli e 2. Attività finanziarie; 2.1 Biglietti e monete; 2.2 Depositi; 2.3 Titoli a reddito fisso; 2.4 Azioni e partecipazioni; 2.5 Riserve tecniche. Sommando insieme i valori delle attività reali e finanziarie si ottiene la ricchezza lorda delle famiglie, che la Banca d'Italia depura dell'ammontare dei debiti verso gli altri settori, in modo da ottenere una stima della ricchezza netta.

che nel Nord Ovest del Paese le Attività finanziarie pesano per il 42,9% sul patrimonio delle famiglie.

Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro) - Anno 2006								
Regioni e province	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
PUGLIA	282.501	16.484	298.985	41.840	40.355	24.558	106.753	405.738
FOGGIA	45.560	6.590	52.150	7.307	5.716	3.066	16.089	68.239
BARI	108.944	3.877	112.821	17.533	17.726	11.340	46.599	159.420
TARANTO	42.008	2.037	44.045	5.476	4.907	3.362	13.745	57.790
BRINDISI	24.963	1.761	26.724	3.554	3.227	1.980	8.761	35.485
LECCE	61.026	2.219	63.245	7.970	8.779	4.810	21.559	84.804
NORD OVEST	1.609.388	52.230	1.661.618	251.913	757.783	238.619	1.248.315	2.909.933
NORD EST	1.146.419	79.871	1.226.290	163.770	524.374	143.925	832.069	2.058.359
CENTRO	1.073.328	29.580	1.102.908	190.612	323.664	130.233	644.509	1.747.417
SUD E ISOLE	1.326.852	60.191	1.387.043	240.086	203.552	119.093	562.731	1.949.774
TOTALE	5.155.987	221.872	5.377.859	846.381	1.809.373	631.870	3.287.624	8.665.483

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

IL REDDITO LORDO DISPONIBILE E LA SUA DISTRIBUZIONE PER AMPIEZZA DELLE FAMIGLIE

Il reddito disponibile equivale all'insieme delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni individuali presenti e futuri delle famiglie: esso può pertanto fornire un'indicazione sintetica del livello di benessere economico di cui possono godere i residenti di ciascuna provincia considerati nella loro veste di consumatori. La ricerca effettuata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne evidenzia che, per il 2005, nella provincia di Taranto il reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie è stato pari a 6,8 miliardi di Euro, con una variazione del 3,3% rispetto al 2004, la più alta a livello regionale (in media 2,9%) e superiore anche alle crescite ripartizionali e italiana (2,6%).

Reddito lordo disponibile complessivo delle famiglie per provincia. Anni 2004 e 2005 - Valori complessivi (migliaia di euro)			
Regioni e province	2004	2005	Variaz. %
PUGLIA	45.123.695	46.449.756	2,9
FOGGIA	7.245.517	7.438.960	2,7
BARI	17.786.080	18.337.835	3,1
TARANTO	6.544.063	6.757.003	3,3
BRINDISI	4.446.412	4.570.481	2,8
LECCE	9.101.623	9.345.477	2,7
NORD OVEST	298.907.960	307.092.978	2,7
NORD EST	201.194.731	205.840.427	2,3
CENTRO	197.373.661	202.381.889	2,5
SUD E ISOLE	240.677.649	247.412.706	2,8
TOTALE	938.154.000	962.728.000	2,6

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il valore pro capite dell'indicatore considerato è stato pari nel 2005 a 11.637,32 Euro, mentre nel 2004 ammontava a 11.280,11 Euro. Il dato 2005 è il migliore a livello pugliese ma resta distante da quello nazionale di 4.790 Euro.

Reddito lordo disponibile pro capite delle famiglie per provincia - Anni 2004 e 2005		
Regioni e province	2004	2005
PUGLIA	11.129,07	11.413,16
FOGGIA	10.540,03	10.850,85
BARI	11.236,40	11.498,99
TARANTO	11.280,11	11.637,32
BRINDISI	11.091,27	11.355,19
LECCE	11.331,48	11.588,98
NORD OVEST	19.501,44	19.819,17
NORD EST	18.361,64	18.586,11
CENTRO	17.646,27	17.935,86
SUD E ISOLE	11.623,86	11.921,39
TOTALE	16.126,33	16.426,83

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Le stime del reddito complessivo spettante alle famiglie tarantine possono essere distribuite tra le stesse famiglie considerate però secondo il numero di componenti. Da tale classificazione emerge che il 33,6% del reddito lordo è attribuibile alle famiglie tarantine con 4 componenti, il 25,1% alle famiglie con 3 componenti, il 21,1% alle famiglie con 2 componenti, il 10,5% ai nuclei familiari costituiti da una sola persona e il residuo 9,8% alle famiglie più numerose (con 5 e più componenti).

Reddito lordo disponibile totale delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti (migliaia di euro) - Anno 2005						
Regioni e province	Famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
PUGLIA	5.077.826	9.735.557	11.060.791	15.743.602	4.831.980	46.449.756
FOGGIA	906.416	1.540.071	1.616.165	2.444.215	932.094	7.438.960
BARI	1.801.861	3.793.020	4.479.342	6.415.262	1.848.349	18.337.835
TARANTO	706.402	1.418.600	1.696.487	2.273.055	662.458	6.757.003
BRINDISI	545.119	963.984	1.092.718	1.518.123	450.536	4.570.481
LECCE	1.118.027	2.019.882	2.176.079	3.092.946	938.543	9.345.477
NORD OVEST	58.464.371	92.901.437	80.913.824	61.865.343	12.948.003	307.092.978
NORD EST	32.330.628	64.416.725	53.828.884	41.480.772	13.783.419	205.840.427
CENTRO	33.871.350	54.095.600	52.086.666	47.378.706	14.949.567	202.381.889
SUD E ISOLE	31.268.726	50.373.819	56.907.127	81.134.761	27.728.273	247.412.706
TOTALE	155.935.075	261.787.580	243.736.501	231.859.582	69.409.262	962.728.000

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Se poi si considera il reddito lordo disponibile per ogni famiglia, sempre secondo il numero delle persone che la compongono, si rileva in particolare come nella provincia di Taranto una famiglia con 5 e più componenti possieda un reddito, pari a 38.881 Euro, inferiore a quello disponibile per una famiglia con 3 (40.196 Euro) o 4 componenti (41.736 Euro). Questa caratteristica rispecchia il dato regionale e meridionale - insulare, nonché quello italiano, mentre nelle altre ripartizioni, e particolarmente nel Nord -

Ovest, il reddito lordo disponibile per famiglia sale all'aumentare del numero dei componenti.

Reddito lordo disponibile per famiglia secondo il numero dei componenti (euro) - Anno 2005						
Regioni e province	Famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
PUGLIA	16.271	28.637	38.561	40.898	36.557	31.902
FOGGIA	16.175	27.996	36.585	40.232	37.155	30.859
BARI	16.147	29.085	39.369	40.700	35.080	32.394
TARANTO	16.497	28.873	40.196	41.736	38.881	32.855
BRINDISI	15.955	27.760	38.344	41.658	37.311	31.324
LECCE	16.573	28.574	37.401	40.875	37.116	31.436
NORD OVEST	27.951	45.223	58.597	59.877	62.110	45.371
NORD EST	26.298	43.108	54.747	59.735	59.873	44.443
CENTRO	26.479	41.992	53.020	58.541	59.093	43.880
SUD E ISOLE	17.340	28.837	38.175	43.731	38.458	32.481
TOTALE	24.351	39.763	50.388	52.788	49.134	40.743

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

IL TURISMO INTERNAZIONALE

Lasciando, come sempre, ad altra sede il commento dei dati diffusi dall'APT provinciale relativamente ai flussi turistici nell'area tarantina, è interessante la lettura del dato, fornito da Banca d'Italia - Ufficio Italiano Cambi, relativo al NUMERO ed alla SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI nella provincia di Taranto³¹ quale indicatore dell'attrattività internazionale del territorio : nel 2007 i 56.000 viaggiatori stranieri che hanno visitato la provincia hanno speso nell'area tarantina 36 Milioni di Euro, circa 2 Milioni in più rispetto al 2006. Detta spesa incide per il 7,0 % sul totale regionale (era il 4,9% nel 2006). Il saldo della spesa del turismo internazionale in provincia, infine, risulta anche nel 2007 negativo: - 13 Milioni di Euro (anche se nel 2006 il risultato era stato pari a -14 Milioni di Euro). Nel 2007, infine, i tarantini hanno speso all'estero 49 Milioni di Euro, mentre ammonta a 36 milioni di Euro la spesa straniera nel nostro territorio.

³¹ Fonte: Banca d'Italia - Ufficio Italiano Cambi.

INFRASTRUTTURE E CREDITO

Come è noto, le INFRASTRUTTURE³² rappresentano uno dei fattori essenziali per lo sviluppo dei sistemi locali, dei quali sostengono in forma trasversale la competitività, determinando anche, a secondo che siano più o meno presenti ed efficienti, l'esito positivo o negativo di eventuali investimenti e, addirittura, la scelta dell'area come destinataria o meno di programmi di sviluppo imprenditoriale. La dotazione infrastrutturale incide infatti in misura cospicua sui livelli di attrattività di una provincia, influenzandone indirettamente anche la produzione della ricchezza ed il tasso occupazionale.

Per quel che riguarda la provincia di Taranto, la lettura di una serie complessa di indicatori di natura sia quantitativa sia qualitativa dimostra il permanere di carenze tanto a livello di infrastrutture puntuali quanto di infrastrutture di rete (materiali ed immateriali). Inferiori alla media regionale restano la dotazione stradale (numero indice 66,1; Italia = 100), ferroviaria (93,6) e aeroportuale (43,0), nonché le strutture per l'istruzione (94,3) e quelle sanitarie (90,1). Più ampio il gap nella dotazione di strutture culturali e ricreative (numero indice 29,3).

Superiori all'indicatore pugliese sono, invece, i risultati per la dotazione di impianti e reti energetico - ambientali (127,0), di strutture e reti per la telefonia e la telematica (127,3), di reti bancarie e di servizi vari (69,3) e naturalmente di porti, il cui

³² Rispetto alla scorse edizioni, per le categorie porti ed aeroporti non si considera più il concetto di bacino di utenza ma si fa riferimento solamente al concetto di presenza fisica sul territorio dell'infrastruttura (per quanto riguarda i porti le province senza sbocco sul mare presentano una dotazione pari a 0 mentre nelle edizioni precedenti assorbivano dotazione dalle province limitrofe con sbocchi sul mare). Per quanto riguarda la categoria strutture e reti per la telefonia e la telematica sono stati eliminati gli indicatori presi in considerazione nel passato per utilizzarne di più affini alle nuove esigenze della telefonia e della telematica. In sintesi gli indicatori di queste 3 categorie infrastrutturali non possono essere paragonati con le passate diffusioni mentre per le altre 7 categorie il confronto può essere realizzato.

numero indice, pari a 548,3 evidenzia l'importanza di tale infrastruttura per l'economia ionica.

Se l'indice di dotazione infrastrutturale complessivo, fortemente influenzato da quest'ultimo dato, è pari a 130,2, miglior risultato a livello regionale e superiore alle medie ripartizionale, al netto dei porti, invece, l'indicatore scende a 83,7, terzo risultato dopo Bari (106,9) e Brindisi (118,9), inferiore alla media pugliese (88,4).

Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per categoria di infrastrutture. Anno 2007

Regioni e Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
PUGLIA	73,9	123,9	139,6	63,5	85,7	117,4	68,1	48,5	102,3	98,5	93,5	88,4
FOGGIA	106,9	124,0	74,9	25,6	42,4	70,0	35,5	23,9	63,9	71,7	64,6	63,5
BARI	66,7	138,3	76,7	70,8	89,7	143,1	89,0	78,0	140,8	126,7	103,9	106,9
TARANTO	66,1	93,6	548,3	43,0	127,0	127,3	69,3	29,3	94,3	90,1	130,2	83,7
BRINDISI	46,0	227,3	143,2	255,0	139,8	121,2	62,1	34,6	76,3	95,3	121,3	118,9
LECCE	57,5	60,7	41,9	16,5	83,5	132,0	81,2	53,1	109,2	94,6	74,6	78,2
NORD OVEST	115,3	91,0	57,6	124,1	129,6	114,1	137,3	108,5	96,4	117,2	108,0	113,6
NORD EST	108,1	110,0	144,9	82,9	128,9	91,9	110,0	102,5	96,4	103,4	106,9	102,7
CENTRO	97,3	122,8	91,2	160,3	100,8	101,0	112,4	171,3	109,6	108,9	117,2	120,1
SUD E ISOLE	87,1	87,8	107,1	61,2	64,5	94,9	63,8	57,1	99,1	83,5	81,7	78,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Utile elemento di misurazione del livello di competitività dell'area provinciale è quello relativo al CREDITO.

Nel 2007³³ gli IMPIEGHI BANCARI³⁴ erogati dalle banche a famiglie ed imprese sul territorio provinciale, pari a 4.921.219.000 Euro, sono cresciuti su base annua dell'8,5%, incremento inferiore a quello registrato per il periodo 2006/2005 (+12,5%).

³³ Fonte: Banca d'Italia, *Base informativa pubblica*.

³⁴ Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri

Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1999-2007 (migliaia di euro)									
Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	23.679.604	24.724.882	25.513.455	27.396.245	29.709.859	31.598.211	33.601.965	38.067.784	42.350.285
FOGGIA	3.629.827	3.639.385	3.794.307	4.124.133	4.483.627	4.897.347	5.252.268	6.106.964	6.953.712
BARI	12.306.133	12.862.403	13.258.539	14.245.624	15.495.645	16.108.131	17.005.992	19.276.287	21.321.279
TARANTO	2.503.812	2.688.236	2.845.072	3.134.624	3.439.106	3.729.581	4.033.247	4.535.843	4.921.219
BRINDISI	1.736.398	1.867.045	1.893.663	1.921.088	2.007.695	2.181.836	2.311.652	2.598.651	2.975.961
LECCE	3.503.434	3.667.812	3.721.873	3.970.776	4.283.788	4.681.318	4.998.807	5.550.042	6.178.116
ITALIA	811.456.459	910.747.025	970.930.624	1.026.759.804	1.089.813.258	1.150.398.879	1.237.978.990	1.369.984.761	1.500.616.088

Fonte: Banca d'Italia

Le SOFFERENZE³⁵ continuano a ridursi: se nel 2005 il rapporto tra sofferenze ed impieghi - utile a valutare il rischio sopportato dal sistema bancario e, quindi, la potenziale propensione dello stesso sistema ad erogare finanziamenti al territorio - restituiva a livello provinciale un risultato di 8,8%, nel 2006 tale valore scende all'8,5% e nel 2007 al 6,9%.

Sofferenze su impieghi negli anni 1999-2007 (valori percentuali)									
Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	21,69	16,12	13,80	13,76	13,57	13,20	7,91	7,13	6,36
FOGGIA	23,69	19,32	16,21	15,30	14,92	14,60	8,87	7,43	6,66
BARI	21,10	14,41	12,58	12,95	13,04	12,79	7,33	6,79	6,13
TARANTO	23,80	18,97	15,36	14,99	14,13	13,57	8,75	8,47	6,93
BRINDISI	22,63	18,53	15,84	16,19	16,04	15,03	9,00	6,89	6,15
LECCE	19,69	15,65	13,46	12,94	12,49	11,96	7,70	7,06	6,44
TOTALE	7,55	5,93	4,70	4,46	4,64	4,70	3,63	3,42	3,12

Fonte: ns. elaborazioni su Banca d'Italia

investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine. Sono qui considerati per localizzazione della clientela.

³⁵ Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalla garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza).

La dinamica dei DEPOSITI³⁶, pari nel 2007 a 3.639.396.000 Euro, è migliore di quella registrata nel periodo 2006/2005, pari a +0,2%: nel periodo 2007/2006, infatti, essi sono cresciuti del 4,0%, esprimendo una maggiore fiducia dei risparmiatori negli Istituti di credito.

Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1999-2007									
Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PUGLIA	22.702.258	22.163.876	23.453.213	24.134.657	24.827.454	25.911.588	27.365.125	27.688.586	28.200.189
FOGGIA	3.730.030	3.677.751	3.789.439	3.865.912	3.962.272	4.101.752	4.271.983	4.326.164	4.413.283
BARI	10.666.712	10.317.094	10.849.478	11.066.449	11.573.273	12.178.012	12.947.242	13.080.647	13.349.489
TARANTO	2.781.347	2.755.155	3.001.381	3.224.019	3.154.922	3.262.634	3.493.363	3.499.256	3.639.396
BRINDISI	2.020.550	1.987.631	2.040.706	2.089.544	2.078.233	2.154.968	2.228.252	2.301.897	2.301.310
LECCE	3.503.618	3.426.245	3.772.208	3.888.734	4.058.755	4.214.225	4.424.287	4.480.625	4.496.712
TOTALE	518.123.637	520.029.651	550.340.577	583.270.708	611.488.891	644.477.782	690.722.737	727.615.104	749.399.848

Fonte: Banca d'Italia

³⁶ Raccolta monetaria di soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto le seguenti forme: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. Sono qui considerati quelli per localizzazione della clientela.

SCENARI PREVISIONALI

Gli SCENARI PREVISIONALI³⁷ aggregati per triennio elaborati dal modello Unioncamere - Prometeia delineano la possibile linea evolutiva dell'economia provinciale. Dal quadro generale emerge che per quanto concerne il valore aggiunto è previsto nel periodo 2008-2011 un tasso di crescita medio annuo dello 0,1%, mentre per l'occupazione si prevede una crescita pari a 0 nello stesso lasso temporale. Entrambi i dati si discosterebbero significativamente dagli indicatori regionale, ripartizionale e nazionale. La propensione all'export (export/valore aggiunto*100) nel periodo 2008-2011 prevede un decremento del valore % di fine periodo che dovrebbe passare dal 22,3% di fine triennio 2005-2007 al 21,4% a fine 2011, pur restando superiore al dato pugliese e meridionale, ma distaccato di 6,6 punti da quello nazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione totale dovrebbe attestarsi alla fine del periodo 2008-2011 sul 30,7% (10,1 punti percentuali in meno rispetto all'Italia), quello di disoccupazione dovrebbe invece risalire all'11,2% (con una crescita più sostenuta di quella che si dovrebbe registrare in Puglia, nel Mezzogiorno e nel Paese, dove l'indicatore scenderebbe al 5,5%), quello di attività dovrebbe guadagnare 0,1 punti percentuali, raggiungendo un 34,5% inferiore ai risultati regionale e ripartizionale e ben distante dal 43,2% italiano.

Infine, il valore aggiunto per abitante a fine 2011 non dovrebbe subire variazioni di rilievo, fermandosi a 12.900 Euro a fine 2007 e a fine 2011, mentre quello per occupato, in decremento alla fine del triennio 2005-2007 (dovrebbe passare da 39.000 Euro a 37.100 Euro), risalirebbe fino a 37.200 Euro alla fine del periodo 2008-2011.

³⁷ Gli scenari provinciali, coerenti con le previsioni a livello regionale derivanti dal modello Unioncamere - Prometeia, sono realizzati tramite un modello multiprovinciale *top down*, comprendendo tutte le province italiane ed assumendo come un dato esterno (esogeno) l'andamento dell'economia delle regioni italiane. La struttura del modello provinciale si basa sulla disponibilità di informazioni provinciali attendibili e di fonte ufficiale e principalmente sui conti provinciali dell'ISTAT, che comprendono il valore aggiunto e l'occupazione.

E' da rilevare, infine, che Unioncamere e Istituto Tagliacarne pongono Taranto fra le 42 province italiane che maggiormente risentiranno nel 2008, in conseguenza delle caratteristiche mesoeconomiche tipiche dell'area, delle variazioni negative del ciclo economico nazionale, classificando la nostra come una delle province nelle quali il rallentamento del PIL avrà un "alto impatto" (si pensi che le altre province pugliesi sono tutte "a medio - alto impatto").

Scenario di previsione al 2011 - Taranto			
Indicatori	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	3,3	0,2	0,1
Occupazione	1,0	1,9	0,0
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	19,6	22,3	21,4
Tasso di occupazione	29,1	30,7	30,7
Tasso di disoccupazione	14,0	10,6	11,2
Tasso di attività	33,8	34,4	34,5
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	12,9	12,9	12,9
Valore aggiunto per occupato	39,0	37,1	37,2

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011

Scenario di previsione al 2011 - Puglia			
Indicatori	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-0,1	1,0	1,0
Occupazione	-0,5	1,3	0,6
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	12,0	11,5	13,7
Tasso di occupazione	30,7	31,6	32,4
Tasso di disoccupazione	15,5	11,1	10,2
Tasso di attività	36,3	35,6	36,1
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	12,3	12,6	13,0
Valore aggiunto per occupato	37,9	37,5	38,1

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011

Scenario di previsione al 2011 - Mezzogiorno			
Indicatori	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,2	1,0	1,1
Occupazione	0,3	0,5	0,8
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	10,9	12,7	13,4
Tasso di occupazione	31,2	31,5	32,6
Tasso di disoccupazione	15,0	11,0	10,4
Tasso di attività	36,8	35,4	36,4
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	12,6	12,9	13,4
Valore aggiunto per occupato	38,6	39,3	39,8

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011

Scenario di previsione al 2011 - Italia			
Indicatori	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,7	1,4	1,3
Occupazione	0,8	1,0	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	23,6	25,4	28,0
Tasso di occupazione	38,9	39,4	40,8
Tasso di disoccupazione	8,0	6,1	5,5
Tasso di attività	42,3	42,0	43,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	19,0	19,4	20,2
Valore aggiunto per occupato	45,3	45,9	47,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2011

SPUNTI DI STUDIO

LE "VERE" NUOVE IMPRESE

Interessante risulta l'osservazione del dato relativo alle "NUOVE IMPRESE", concernente le iscrizioni al Registro Imprese determinate da una "vera" nuova impresa e non già da trasformazioni giuridiche o spin - off. Una quota consistente delle nuove iscrizioni è infatti causata da eventi di tipo amministrativo, e non è associabile alla nascita di nuove imprese ma a trasformazioni di imprese preesistenti.

Totale imprese iscritte nel periodo 1998-2005 e "vere" nuove imprese								
	Anni							
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Totale imprese iscritte ⁽¹⁾	4.300	3.219	3.316	3.298	3.543	2.880	2.859	3.211
di cui "vere nuove imprese"	3.191	2.273	2.212	2.156	2.253	1.829	1.775	1.858
% "vere nuove imprese"	74,21%	70,61%	66,71%	65,37%	63,59%	63,51%	62,08%	57,90%

(1) escluse le imprese che al 31.12 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese.

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

GLI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DELLE SOCIETÀ

L'analisi del comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, attraverso la lettura dei dati di bilancio³⁸ elaborati da Unioncamere (anno di riferimento 2005), offre indicatori interessanti. Per l'indagine attuale, nel dettaglio, si analizza la serie storica 1999-2005 con riferimento alle società agricole, industriali e dei servizi, escluse quelle di intermediazione monetaria e finanziaria ed i bilanci economicamente non significativi.

³⁸ Fonte Cerved.

Si leggono, dunque, a partire da questa base dati, 1) gli indici di solidità e liquidità, 2) gli indicatori della capacità di servire il debito, 3) la redditività netta complessiva e 4) la ripartizione del valore aggiunto.

1) INDICI DI SOLIDITÀ E LIQUIDITÀ

1.1) LIQUIDITÀ IMMEDIATA

Corrisponde al rapporto fra Attività a breve al netto delle rimanenze e Passività a breve. Il valore normale dovrebbe essere entro l'unità e non al di sotto dello 0,7 - 0,8, considerandosi che in tal caso l'azienda può fronteggiare i debiti correnti con le liquidità immediate e con quelle prontamente realizzabili. Per le società tarantine il valore è 0,79, in crescita rispetto al 2004, il più elevato a livello regionale e separato dal dato italiano da 0,4 punti percentuali.

Liquidità immediata: (Attività a breve-Rimanenze)/Passività a breve							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	0,68	0,69	0,71	0,71	0,70	0,71	0,72
FOGGIA	0,53	0,52	0,54	0,57	0,60	0,63	0,63
BARI	0,71	0,72	0,78	0,78	0,75	0,73	0,74
TARANTO	0,76	0,77	0,75	0,73	0,72	0,74	0,79
BRINDISI	0,70	0,69	0,57	0,64	0,61	0,69	0,74
LECCE	0,60	0,62	0,61	0,63	0,64	0,63	0,62
TOTALE	0,76	0,77	0,76	0,77	0,78	0,81	0,83

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

1.2) LIQUIDITÀ CORRENTE

E' pari al rapporto fra Attività a breve e Passività a breve. Il valore più corretto non dovrebbe essere di molto inferiore a 2 e non scendere sotto 1,4 - 1,5, segnalando la capacità dell'azienda di fare fronte alle passività correnti

con mezzi prontamente disponibili o con quelli liquidabili in un periodo abbastanza breve. Per la provincia di Taranto il valore 2005 è stato pari a 1,13, in lieve aumento rispetto al 2004, più elevato di quello regionale (1,12), ma distante da quello nazionale di 0,7 punti percentuali.

Liquidità corrente:Attività a breve/Passività a breve							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	1,11	1,11	1,08	1,09	1,07	1,10	1,12
FOGGIA	1,02	1,03	1,00	1,00	1,04	1,08	1,11
BARI	1,14	1,13	1,14	1,16	1,12	1,13	1,13
TARANTO	1,17	1,15	1,11	1,05	1,05	1,07	1,13
BRINDISI	1,10	1,11	0,89	0,98	0,96	1,05	1,14
LECCE	1,03	1,05	1,02	1,00	1,01	1,05	0,99
TOTALE	1,10	1,10	1,08	1,11	1,13	1,18	1,20

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

1.3) RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

Corrisponde al rapporto tra Patrimonio netto e Debiti a m/l scadenza + Debiti a breve + Ratei e risconti passivi, ovvero al totale dei debiti al netto dei fondi. Misurando il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale di rischio, questo indice ci fornisce una misura della solvibilità delle imprese. Per Taranto esso è pari a 28,29, in crescita rispetto al 2004 di 1,78 punti. Il dato è inferiore a quello regionale (32,13) ed a quello italiano (50,16).

Rapporto di indebitamento: PN/(Debiti a m/l scadenza+Debiti a breve+Ratei e risconti passivi)							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	28,87	30,40	31,02	31,12	32,20	32,18	32,13
FOGGIA	18,78	19,24	20,68	22,48	25,13	26,76	26,11
BARI	28,11	29,90	32,21	30,34	32,97	30,15	29,74
TARANTO	41,20	42,62	41,07	24,49	24,44	26,51	28,29
BRINDISI	37,23	39,84	30,37	51,28	47,88	56,04	57,92
LECCE	25,57	26,32	27,38	28,30	28,59	29,10	26,39
TOTALE	42,68	44,14	45,73	45,18	45,91	48,44	50,16

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

2) INDICATORI DELLA CAPACITÀ DI SERVIRE IL DEBITO

2.1) MON/OF

Esprime la capacità del risultato operativo (Margine operativo netto) di coprire gli interessi passivi (oneri finanziari). Per le nostre società tale indice è pari a 2,57, in aumento di 0,92 punti dal 2004, superiore al dato pugliese (1,58) ed a quello italiano (2,11).

MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	1,53	1,39	1,13	1,18	1,10	1,82	1,58
FOGGIA	1,41	0,98	1,15	1,06	1,30	1,35	1,26
BARI	1,86	1,56	1,49	2,06	1,43	1,54	1,27
TARANTO	1,10	1,74	1,05	1,32	1,27	1,65	2,57
BRINDISI	1,07	1,03	-0,36	-0,62	-0,30	4,48	2,40
LECCE	0,98	0,99	1,50	1,17	1,18	1,32	0,89
TOTALE	1,98	1,75	1,62	1,71	1,55	2,16	2,11

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

3) REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA

3.1) ROE - RETURN ON EQUITY

Dato dal rapporto tra Risultato d'esercizio e Patrimonio netto - Risultato d'esercizio, questo indice determina il tasso di redditività del capitale di rischio. Per Taranto il valore è ad 3,40, in aumento rispetto al risultato del 2004, superiore di 1,19 punti rispetto al dato regionale, ma inferiore di 3,12 punti rispetto a quello nazionale.

ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio)							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	5,17	4,02	-0,51	0,56	-0,46	4,40	2,21
FOGGIA	-1,06	-1,54	-0,02	-1,25	2,02	-0,89	-1,09
BARI	9,37	5,65	3,87	9,18	2,83	2,50	1,15
TARANTO	0,15	1,83	-1,73	-4,26	-2,34	1,36	3,40
BRINDISI	5,45	6,68	-21,47	-12,65	-10,23	17,25	6,42
LECCE	-3,41	-1,79	3,58	1,39	1,11	0,01	3,73
TOTALE	7,69	6,55	3,97	1,00	3,26	6,91	6,52

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

3.2) ROA - RETURN ON ASSETS

Dato dal rapporto tra Margine operativo netto e totale attivo tangibile, questo indicatore misura la redditività della gestione operativa, ante gestione finanziaria e straordinaria, degli impieghi. Le nostre società presentano un indice pari a 3,92, superiore al 3,02 misurato nel 2004. La Puglia è a 2,36, l'Italia a 3,29.

ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	3,01	3,08	2,25	2,23	2,02	2,79	2,36
FOGGIA	2,49	1,81	2,11	1,93	2,04	2,10	1,81
BARI	3,56	3,43	2,78	3,38	2,56	2,30	1,72
TARANTO	1,96	3,10	1,94	2,34	2,37	3,02	3,92
BRINDISI	2,83	3,17	-1,06	-1,67	-0,64	5,59	4,78
LECCE	2,02	2,31	3,29	2,53	2,35	2,38	1,69
TOTALE	3,84	3,80	3,52	3,41	3,00	3,42	3,29

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

4) RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto costituisce, come noto, la differenza tra valore della produzione e costi sostenuti per l'acquisizione di materiali e servizi all'esterno. Esso misura quindi la capacità dell'impresa di creare, grazie alle risorse interne, nuova e maggiore ricchezza, oltre a costituire la remunerazione dei fattori produttivi. Nel tempo il Valore aggiunto viene distribuito ai diversi fattori che concorrono a determinarlo, per verificare se si manifestano fenomeni di sotto o sopra - remunerazione degli stessi. Tale ripartizione è esemplificata con:

4.1) COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO

Indica la remunerazione del capitale umano. Per Taranto tale rapporto si attesta nel 2005 al 69,71 (era 73,22 nel 2004), inferiore di 2,56 punti rispetto al dato pugliese, ma superiore al dato nazionale di 8,08 punti.

Remunerazione del capitale umano: COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	67,33	67,46	69,88	71,39	71,86	70,61	72,27
FOGGIA	68,68	71,83	70,17	70,89	69,21	69,86	71,94
BARI	65,44	66,51	67,76	69,31	71,64	73,49	75,87
TARANTO	74,66	71,26	75,70	76,20	75,52	73,22	69,71
BRINDISI	58,98	58,14	77,51	76,06	72,46	57,22	59,92
LECCE	74,81	73,94	69,21	71,48	70,85	71,81	74,62
TOTALE	60,82	59,55	60,29	60,57	61,14	60,25	61,63

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

4.2) ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO

Misura la remunerazione del capitale di credito attraverso l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari. Per la provincia di Taranto è in diminuzione: 7,8 nel 2003, 7,9 nel 2004, 6,30 nel 2005.

Remunerazione del capitale di credito: ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	9,60	11,18	9,73	9,11	9,03	7,43	7,84
FOGGIA	9,92	11,16	11,24	10,86	9,41	8,97	8,70
BARI	9,06	10,98	8,61	7,41	8,46	7,32	7,35
TARANTO	7,76	8,09	8,29	7,53	7,84	7,88	6,30
BRINDISI	14,97	17,45	20,73	16,92	12,38	5,76	9,99
LECCE	9,41	10,11	9,20	9,09	9,09	8,47	9,34
TOTALE	9,34	10,90	11,56	10,65	10,64	8,58	8,92

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007

4.3) PROFITTI LORDI/VALORE AGGIUNTO

Indica la remunerazione del capitale proprio per valutare la rilevanza della parte residua di valore aggiunto che remunera il capitale conferito dai soci e le loro capacità imprenditoriali. Per le società tarantine tale indice è pari nel 2005 a 23,99, superiore di 5,09 punti al 2004.

Remunerazione del capitale proprio: PROFITTI LORDI/VALORE AGGIUNTO							
Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA	23,08	21,36	20,39	19,50	19,11	21,96	19,90
FOGGIA	21,40	17,01	18,59	18,25	21,38	21,17	19,36
BARI	25,50	22,51	23,63	23,28	19,90	19,19	16,78
TARANTO	17,58	20,65	16,01	16,27	16,64	18,90	23,99
BRINDISI	26,05	24,41	1,76	7,02	15,16	37,02	30,09
LECCE	15,78	15,96	21,59	19,44	20,06	19,72	16,04
TOTALE	29,85	29,55	28,15	28,78	28,21	31,17	29,43

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007